Sabato 26 Ottobre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 256
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

L'ultima giornata di S. A. R. Umberto di Savoia a Bruxelles

LA PARTENZA PER L'ITALIA

Rinnovate scene di entusiasmo popolare per il nostro Principe

BRUXELLES, 25. — S. A. R. il Principe Ereditario ha lasciato oggi Bruxelles per far ritorno in Italia.

A mezzogiorno il Principe offrì ai Reali ed alle alte cariche dello Stato Belga una colazione all'Ambasciata d'Italia. Colazione di 32 coperti.

Finita la colazione il Principe e i Sovrani tenevano circolo. La Famiglia Reale e gli altri ospiti uscivano in automobile verso le 14.30. Dopo aver ossequiato la Principessa e i suoi Augusti Genitori, il Principe si ritirava momentaneamente nel suoi appartamenti. A sua volta poi lasciava l'Ambasciata insieme al generale Cerici e in automobile si recava a Palazzo Reale. La vettura del Principe è, come sempre, preceduta e seguita da agenti motociclisti. Uno di essi coopero ieri all'arresto dell'aggressore. Ad esso il Principe ha fatto dono di un portasigarette d'argento col suo monogramma e con la corona in oro.

La folla però non si accorse del passaggio del Principe Umberto e solo pochi che lo riconoscono lo salutano rispettosamente.

RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

Alle 15.15 il corteo Reale lascia il palazzo, per portarsi in Municipio ove avrà luogo il ricevimento ufficiale.

Migliaia e migliaia di alunni delle scuole si dispongono lungo tutte le vie che dovrà percorrere il corteo. Si vedono fra essi sacerdoti e suore. Tutti i ragazzi dai più piccoli degli asili infantili ai più adulti tengono in mano delle bandierine dai colori italiani.

Alle 15.15. esattamente, fra la folla che gremisce la Piazza Alberto e si stende davanti al Palazzo Reale sorge un clamore immenso. Esce uno squadrone a cavallo che dovrà precedere le berline reali. I cavalieri con gli elmi d'acciaio e le giubbe verdi giallognole di guerra o con le loro sciabole sguainate sono ancora più belli che se portassero uniformi più sgargianti. Le bandiere del reggimento sono fiancheggiate da due ufficiali.

Ed ecco apparire un primo cavallo della berlina nella quale sono il Principe Umberto e la Principessa Maria José. Il Principe è in alta uniforme con il collare dell'Annunziata e il Gran Cordone di Re Leopoldo; la Principessa è vestita con un mantello bruno col collo di volpe bianca e con un cappello di velluto rosa pallido.

Dalle finestre dei palazzi centinaia di persone agitano egualmente fazzoletti e bandierine, acclamando al corteo.

Il Principe e la Principessa, felici davanti ad una manifestazione così spontanea di simpatia, salutano sorridenti e radiosi, con cenni del capo e con viva compiacenza.

Al Palazzo del Comune gli Ospiti regali sono ricevuti dal Borgomastro.

Esso ha a tracolla il grande cordone della Corona d'Italia e reca sul petto la croce di guerra italiana premio conferitogli per il suo meraviglioso contegno che seppe mostrare durante la invasione tedesca, come primo magistrato di Bruxelles. Scambiati i saluti, il Borgomastro conduce gli ospiti all'interno. Il corteo si inoltra per la scala d'onore, ove l'attende una sorpresa graditissima. La scalinata è piena di signorine in tunica greca bianca, con le gambe nude, in sandali, per raffigurare l'amore e la giovinezza.

UN DONO E LE FIRME

Dopo aver pronunciato una breve allocuzione di saluto, il borgomastro consegna gli astucci con le medaglie alla Principessa ed al Principe che ringraziano con brevi parole. Un ufficiale di ordinanza prende in consegna gli astucci.

Era bellissimo vedere durante l'allocuzione del borgomastro gli sguardi del Re e della Regina che non sapevano staccarsi dalla figlia e dal suo fidanzato. Il Principe e la Principessa firmano poi il libro d'oro. Seguono loro il Re, la Regina, la Principessa Astrid, il Duca di Brabante e il Conte delle Fiandre. Possiamo dare subito un'occhiata al libro ancora aperto. La firma della Principessa «Marie José de la Belgique» è chiara, non troppo minuta, quel la di «Umberto di Savoia» è piena di maschia virilità e riempie quasi la pagina. Il Re firma solo «Albert» e la Regina «Elisabeth».

Il corteo si avanza quindi verso il balcone ma si mostrano solo i fidanzati alla folla. Le altre personalità, compresi i Sovrani, si tengono indietro. I Principi appaiono meravigliosi nella cornice di arazzi e negli ornamenti gotici d'oro. La folla scoppia in nuove deliranti ovazioni che salgono altissime e frementi dalla piazza chiusa.

A PALAZZO REALE

Si agitano i fazzoletti della folla che gremisce tutte le finestre dei palazzi circostanti. Quattro musiche riunite intonano la Marcia Reale che tutti ascoltano a capo scoperto. Cessate le ultime note scroscia una immensa ovazione. Si comincia quindi a suonare la Brabançonne, silenzio assoluto. Alla fine delle ultime note dell'inno belga lo sventolio delle bandiere riprende come per incanto. I Principi salutano e si ritirano. Il corteo si sofferma fino alle ultime note per scendere la scala, sempre tra fanciulle in tunica bianca. Sono fatte avanzare le berline. I personaggi vi prendono posto nell'ordine precedente. I fidanzati e i Sovrani fanno il giro della piazza nello spazio rimasto sgombro. Ripassando dinanzi alla porta del palazzo di città il corteo vede dinanzi a sè gli scabini col Borgomastro.

Il ritorno fino a Palazzo Reale è salutato da ovazioni con gli stessi clamori esultanti. Si direbbe che il corteo passa per la prima volta, tanto grande è l'entusiasmo. Una breve sosta a Palazzo Reale. Le berline del Principe e della Famiglia Reale tornano quindi al palazzo Laeken.

Il Principe Umberto lascia Bruxelles

acclamato da una moltitudine immensa

BRUXELLES, 25. — Dinanzi al palazzo reale in attesa del ritorno dei Sovrani e dei Principi dal municipio è raccolta grandissima folla che accoglie con una grandiosa manifestazione il corteo reale. Anche quando le vetture di gala sono scomparse sotto il grande portico la folla non cessa di acclamare e di evocare i principi ed i sovrani al balcone. Poscia la folla si riversa nel parco reale e si schiera lungo le cancellate non cessando di lanciare evviva calorosissimi. Poco dopo due automobili di corte sortono dal palazzo. Nella prima automobile hanno preso posto il Re, la Regina ed il Principe Carlo. Nella seconda il Principe di Piemonte e la Principessa Maria. Riconosciuti essi sono fatti oggetto a nuovi fervidi applausi. Mentre le automobili si allontanano sopraggiunge una altra vettura recando il principe Leopoldo e la principessa Astrid che sono anche essi molto applauditi dalla folla che rotti i cordoni si stringe attorno alla vettura acclamando. Le automobili che recano i Sovrani ed i Principi si dirigono al Castello di Laeken.

IN ATTESA DELLA PARTENZA

In attesa della partenza del Principe Umberto lungo tutto il percorso che dovrà seguire il corteo reale per recarsi alla stazione la folla va ammassandosi ai due lati delle strade trattenuta da cordoni di truppa. La facciata della stazione è addobbata artisticamente e decorata con scudi recanti gli stemmi delle case reali d'Italia e del Belgio ed illuminata da fasci di luce lanciati da proiettori militari. L'interno della stazione è pure riccamente addobbato. Nel grande vestibolo lungo il marciapiede principale corre un lungo tappeto rosso; fanciulli delle scuole italiane e belghe sono disposti su due ali ed hanno nelle mani bandierine italiane. Nel salone di onore sono ad attendere il presidente del consiglio con tutti i ministri, l'ambasciatore d'Italia a Bruxelles e l'ambasciatore del Belgio a Roma, e numerosissime autorità. Alle 18.30 gli applausi della folla radunata all'esterno annunciano l'arrivo del Principe. Questi appare infatti con a Principessa Maria e con i Sovrani e gli altri membri della famiglia reale. Il Principe che lungo tutto il percorso aveva ricevuto commoventi dimostrazioni di devozione e di affetto da parte di tutta la popolazione è accolto al suo ingresso in stazione da un prolungato fervidissimo applauso. A lui si fanno incontro le autorità cui si è aggiunto anche il Nunzio Apostolico monsignor Nicara. Passando fra continue dimostrazioni di schietto entusiasmo salutato dal grido festoso dei bambini delle scuole che agitano le loro bandiere il Principe seguito dai Reali e dalle autorità si avvia verso il treno. La musica del reggimento dei granatieri suona la marcia reale italiana mentre i proiettori dispostì anche nell'interno della stazione gettano fasci di luce sul brillante corteo.

I componenti la colonia italiana schierati in gran numero intorno ad una grande bandiera dai colori italiani lanciano fragorosi evviva mentre il corteo continua a procedere lentamente lungo la banchina.

IL CONGEDO DALLA PRINCIPESSA

Dinanzi alla Principessa Maria si fa un gruppo di signorine che le offre un magnifico fascio di fiori. Mancano pochi istanti alla partenza. Il principe Umberto bacia la Principessa Maria sulle due guancie e quindi s'inchina a baciare la mano, bacia poi la mano alla Regina e prende congedo dalla Principessa Astrid, dal Re e dai Principi Reali, saluta infine i ministri e le personalità presenti. Prima di salire sul vagone il Principe Umberto bacia nuovamente la fidanzata sulla guancia destra, quindi sale lestamente sulla piattaforma posteriore del vagone. Alle 18.38 il treno si muove. Il Principe Umberto, che indossa l'uniforme di colonnello di fanteria italiana e reca il gran cordone dell'ordine di Leopoldo rimane sulla piattaforma mentre il treno si allontana ed agita in segno di saluto la mano. La musica intona nuovamente la Marcia Reale italiana mentre i presenti acclamano calorosamente. Quando il treno è scomparso alla vista, la famiglia reale si dirige verso l'uscita salutata al suo apparire nel piazzale esterno della stazione da grandi ovazioni che l'accompagnano lungo il percorso sino al palazzo reale.

SI PREPARANO DIMOSTRAZIONI IN ITALIA

ROMA, 25. — Questa sera è partito per Chiasso l'on. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per porgere a S. A. R. il Principe di Piemonte, nell'atto del suo ingresso in territorio italiano, l'omaggio e le felicitazioni del Capo del Governo e del Governo fascista per lo scampato pericolo.

Domani alle 14.15 il Principe Umberto giungerà a Milano e vi si tratterrà fino a domenica giorno in cui si recherà a San Rossore.

La cittadinanza milanese sta organizzando una solenne manifestazione di omaggio all'Augusto Ospite manifestazione che dirà ancora una volta quanto grande sia la devozione del popolo milanese verso Casa Savoia.

I telegrammi del Duce al Re e al Principe Umberto

ROMA, 25. — Ecco il testo dei telegrammi inviati da S. E. il Capo del Governo in occasione del fidanzamento di S. A. R. il Principe Umberto:

«S. M. il Re, San Rossore — Mi è grato esprimere alla M. V. ed a S. M. la Regina le più vive felicitazioni della Nazione, del Governo e mie per il fidanzamento di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio. — MUSSOLINI».

«S. A. R. il Principe di Piemonte - R. Ambasciata d'Italia, Bruxelles. — A nome del Governo e mio, ed interprete dei sentimenti della Nazione, mi è gradito inviare a V. A. R. le più vive felicitazioni per il fausto avvenimento che oggi allieta l'Italia. — MUSSOLINI».

«S. A. R. Principe di Piemonte - R. Ambasciata d'Italia, Bruxelles. — Tutto il popolo italiano si stringe giubilante attorno alla Vostra Sacra Persona. — MUSSOLINI».

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto:

«S. E. Mussolini, Roma. — Telegramma di V. E. ha trovato eco profonda nel mio cuore sempre pieno di fede e di amore per la grande Patria nostra. Con riconoscenza ringrazio vivamente. Aff.mo Cugino UMBERTO DI SAVOIA».

LA RISPOSTA DEL PRINCIPE A TURATI

ROMA, 25. — S. A. R. Umberto di Savoia ha così risposto al telegramma inviatogli da S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito:

«Ringrazio per cortese telegramma con animo commosso e con piena e salda fiducia nelle forze vive d'Italia. — UMBERTO DI SAVOIA».

Nel settimo annuale

Il messaggio del Duce alle Camicie Nere

ROMA, 25. — Ecco il testo del messaggio lanciato dal Duce alle Camicie Nere nel Settimo Annuale della Rivoluzione Fascista:

Camicie Nere di tutta Italia!

Il glorioso anniversario che torna non ci muove a convenzionali manifestazioni dedicate al semplice ricordo. Oggi le nostre celebrazioni sono schieramenti di forze atti di vita rassegna di opere compiute, ansia di nuove, più aspre fatiche. Anche nell'Anno Settimo il popolo fascista ha intensamente lavorato ferrovie ponti strade bonifiche scuole palestre ospedali, così il Regime ha inteso e intende aumentare il benessere dei singoli e accrescere la potenza della Nazione. Uno sguardo che non sia velato dalla malafede, può constatare che l'Italia Fascista ha marciato insieme su tutta la linea collordine e i tempi di un esercito mobilitato. L'Anno Ottavo che viene non sarà meno ricco di eventi e di opere feconde. Il Regime è ormai duramente temprato negli uomini e negli Istituti. Esso è in grado di fronteggiare qualsiasi situazione anche improvvisa. I postulati fondamentali della sua azione politica, economica, sociale sono definiti e definitivi. Le Legioni della Milizia e della Avanguardie, le Sezioni del Partito e dei Sindacati, coordinate dalla suprema autorità dello Stato, sono le forze che nessuna insidia interna può incrinare, nessun attacco o cimento esterno può abbattere. Il senso dello Stato grandeggia nella coscienza degli Italiani i quali sentono che solo lo Stato è la insostituibile garanzia della loro unità e della loro indipendenza, che solo lo Stato rappresenta la continuità nell'avvenire della loro stirpe e della loro storia.

Camicie Nere!

Raccoglietevi in masse compatte a rinnovare nel ricordo, il giuramento.

Levate il pensiero alla Maestà Augusta del Re Vittorio che nell'ottobre del 1922 andò verso il popolo del Fascio e delle trincee. Salutate con un triplice alalà di esultanza, il Principe Ereditario. Umberto di Savoia, attorno al quale si raccoglie in questo momento l'anima commossa e fedele della Nazione.

MUSSOLINI

UN MESSAGGIO DEL PAPA A SUA MAESTA' IL RE

CITTA' DEL VATICANO, 25. — S.S. Pio XI ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

«Viva compiacenza per scampato pericolo S. A. R. Principe di Piemonte compensa appena profonda amarezza per atto criminoso. Dall'intimo del cuore innalziamo nostro ringraziamento a Dio che risparmiò a V. M., alle Reali Famiglie ed a ambedue diletti Paesi tanta iattura. — PIUS PP. XI».

Continuano in tutta Italia le manifestazioni di giubilo

ROMA, 26. — Sono continuate in molte città del regno manifestazioni popolari di giubilo per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Umberto dal nefando attentato di Bruxelles. In moltissime località sono stati cantati solenni Te Deum di ringraziamento, cardinali, vescovi, alti prelati hanno voluto celebrare personalmente facendo precedere il rito di riconoscenza da discorsi nella divina provvidenza da nobili patriottici discorsi, esaltanti la devozione verso la Patria assegnatagli da Dio, e verso la famiglia Augusta di Savoia che della nazione guida gli alti destini. Alle varie funzioni hanno assistito ovunque oltre a masse imponenti di fedeli le autorità civili e militari le associazioni combattentistiche e patriottiche e le rappresentanze delle forze armate dello stato e le organizzazioni del regime. Alla reggia al governo nazionale e al Principe Ereditario continuano a pervenire da ogni dove telegrammi devotamente augurali.

Così a Pisa, acura del capitolo della primaziale è stato cantato in Duomo un solenne Te Deum. Ha celebrato Sua Eminenza il cardinale Maffi arcivescovo di Pisa che dopo le preghiere ha impartito alla folla innumerevole dei fedeli la benedizione eucaristica mentre i valletti municipali suonavano l'attenti con le trombe di argento. Sono intervenuti alla funzione oltre a S. E. il generale Asinari di Bernezzo primo aiutante generale di campo di S. M. con il ministro della Real Casa conte senat. Mattioli Pasqualini, il prefetto S. E. Soprano, il podestà di Pisa on. Buffarini, senatori, deputati, tutte le autorità civili e militari e numerosissima folla.

Un eco alla camera Ungherese

BUDAPEST, 26. — Alla camera dei deputati il presidente Aunasy ha preso la parola per stigmatizzare l'attentato commesso a Bruxelles contro il Principe Ereditario d'Italia. Egli ha rilevato che tutti i membri del parlamento sono stati presi da un sentimento di viva gioia per il fatto che l'odioso attentato contro il Principe Ereditario della nazione italiana amica dell'Ungheria non era riuscito. L'oratore ha chiesto al parlamento di dare autorizzazione al presidente di esprimere con un telegramma i sentimenti del parlamento ungherese. Fra applausi scroscianti di tutti i deputati il presidente è stato incaricato di inviare il telegramma di felicitazione all'Augusto Principe per lo scampato pericolo. Un altro telegramma è stato inviato dal presidente del Senato al ministro d'Italia conte Durini di Monza nel quale pure si esprime a nome del Senato Ungherese lo sgomento che ha suscitato l'attentato nonchè la gioia generale per l'incolumità del Principe Umberto.

Manifestazioni in tutto il Friuli

Il giubilo delle popolazioni

Il vivo giubilo per lo scampato pericolo ha suscitato ovunque entusiastiche manifestazioni; i paesi si sono inghirlandati di tricolore, mentre le campane suonavano a festa. Pubblichiamo oggi altre corrispondenze, ma non tutte quelle pervenuteci da numerosi centri della Provincia, poichè lo spazio non ce lo consente.

A CIVIDALE

Come già in fatto cenno, Cividale ha già vedi sera manifestato la sua esultanza per la salvezza del Principe Umberto. Non appena propagatasi la notizia la città andò vestendosi di tricolore, mentre le campane del Duomo e delle Chiese suonavano a distesa. Tosto uscì la Banda del Dopolavoro suonando gli inni patriottici e il Podestà dott. Mulloni e il Segretario Politico del Fascio Gabrio Gabrici pubblicarono nobilissimi manifesti.

Alle ore 20 le adiacenze del Largo Boiani andarono affollandosi di cittadini, di autorità, di rappresentanze con bandiera, di cittadini d'ogni ceto. Subito si formò un imponente corteo che, con alla testa la banda del Dopolavoro e dell'Istituto Orfani di Guerra, attraversò le vie principali, fino alla Casa del Littorio. Da un balcone di questa, il Podestà dott. Giuseppe Mulloni prese per primo la parola esaltando la figura di S. A. R. il Principe e stigmatizzando il vile attentato e l'inumano sicario che tentò colpire Umberto di Savoia mentre compiva un atto di devozione e di amore verso i Caduti. Ebbe infine roventi espressioni contro il fuoruscitismo che ha armato la mano sacrilega per colpire l'Italia e il Fascismo. Il dott. Mulloni fu applauditissimo.

Parlò quindi il Segretario Politico Gabrio Gabrici, il quale così disse:

«Fascisti, Squadristi, Cividalesi!

Io sento, in questo momento che voi ben altrimenti vorreste mostrare lo sdegno dei vostri cuori, che, potendolo, certo vorreste dichiedere a voi il diritto di fare sommaria giustizia del rinnegato che per nostra vergogna ebbe la ventura di nascere in questa bella Italia.

E certo sarebbe ora che l'impeto generoso dei nostri cuori non venisse oltre rattenuto contro simili bruti e che i fascisti d'Italia potessero farsi giustizia contro i traditori che si sono annidati in terra straniera.

Sono essi che, come talpe nel sottosuolo della Patria, ne insidiano con inutile rabbia i fatali destini.

Sono essi che vendettero il sacrificio dei Morti e la gloria dei vivi; sono essi che, esecrandi al pari di Giuda, hanno rinnegato la Patria nei suoi più epici momenti, quando l'opera gigantesca, amorosa e quotidiana del Fascismo è tutta protesa a farne, oltre che la più bella la più disciplinata la più potente, la più temuta fra le Nazioni del Mondo.

Fascisti!

Dobbiamo contenere per necessità il nostro profondissimo sdegno, ma erompa questa sera dai nostri petti, alto verso la nostra Italia fascista e verso Casa Savoia, il grido più potente di esecrazione per il brutale attentato e di giuramento di fede e di amore per il Re, per il Duce e per il Principe Umberto di Savoia, speranza sicura di nostra gente, simbolo vivente della continuità e della perpetuità della Patria.

Per il Re, per il Duce, per Umberto di Savoia eja eja eja alalà!».

Un grido immenso eruppe dalla folla, dopo le vibranti parole del Segretario Politico. Quindi si formò nuovamente il corteo che si sciolse più lungi fra i canti della Patria.

***

Furono inviati i seguenti telegrammi:

«Generale Cittadini Aiutante Campo S. M. il Re, Roma — Fascisti Cividalesi stigmatizzando brutale attentato esprimono esultanza scampato pericolo rinnovando giuramento fedeltà Maestà del Re, Augusto Principe — Il Segretario Polit. Gabrici».

«Generale Clerici Aiutante Campo S. A. R. Umberto di Savoia, Bruxelles — Nella esecrazione profonda nefando attentato fascisti Cividalesi esprimono S. A. R. sentimenti devozione indomito amore — Il Segretario Politico Gabrici».

Altri telegrammi di giubilo ha inviato il Podestà dott. Mulloni.

A PORDENONE

Un grande corteo, con in testa la banda cittadina, si formò ieri sera per acclamare il Principe in segno di giubilo per lo scampato pericolo.

Gli edifici pubblici si illuminarono e la città continuò ad essere imbandierata. Al corteo parteciparono fasci, associazioni patriottiche, rappresentanze di Associazioni economiche, di Enti, Scuole ecc. La fiaccolata si svolse per le vie del centro, fra evviva a Casa Savoia, al Principe, al Duce, all'Italia. Vivissimo entusiasmo e acclamazioni suscitarono gli inni patriottici.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il Podestà ha inviato al Generale Cittadini, Aiutante di Campo di S. M. il Re, il telegramma seguente:

«Camicie Nere popolazione tutta Sanvito Tagliamento commossa indignata infame tentativo esulta incolumità amato Principe. Popopolazione innalza Dio preci ringraziamento, ed afferma sua devozione incrollabile fedeltà Casa Savoia. Pregola rendersi interprete sentimenti Sacra Persona Nostro amato Sovrano».

L'ex Combattente Giov. Benvenuto di Pietro, in segno di giubilo per lo scampato pericolo del Principe Ereditario, ha rimesso nelle mani dell'on. Podestà la propria polizza di assicurazione di L. 1000.

A SAN DANIELE

In un baleno tutti i balconi si sono adornati del tricolore, mentre sui muri venivano affissi i manifesti del Podestà e del Segretario Politico che convocavano la cittadinanza in piazza per le ore 21 per una manifestazione di giubilo. Intanto le campane diffondevano le loro note squillanti.

All'ora fissata, nessuno mancava all'appello e immediatamente si formò un corteo con alla testa la banda cittadina, corteo che percorse tutte le vie del centro. L'immensa fiumana di popolo sostò quindi in piazza per ascoltare dalla voce del Podestà l'espressione di tutta la esecrazione per il vile attentato e vive parole di ringraziamento alla Provvidenza per avere ancora una volta salvata la Patria da un immane sciagura. Le parole del Podestà hanno trovato eco profondo nel popolo che acclamò lungamente a Casa Savoia. L'animazione nel centro durò fino a tarda ora.

A DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Nella Chiesa Parrocchiale è stato cantato un Te Deum di ringraziamento per la salvezza del Principe Ereditario, presenti le autorità, le rappresentanze e gran folla di popolo. Si formò quindi un corteo, con alla testa le scolaresche. Il Segretario Politico del Fascio pronunciò un applauditissimo discorso.

A FAGAGNA

Tutta la popolazione, in corteo, aperto dalla banda di Madrisio agli ordini del maestro Burgna, percorse le vie del paese completamente imbandierato ed illuminato.

Davanti al Palazzo del Comune il corteo sostò per un breve discorso del maestro Del Terra il quale, stigmatizzando l'infame attentato, invitò tutti a volgere un devoto pensiero a S. M. il Re e al Principe Umberto, rinnovando il giuramento di fedeltà dei combattenti e dei fascisti.

Nella chiesa di S. Giacomo affollatissima fu cantato un solenne «Te Deum» officiante il rev. sac. don Aurelio Micossi. Anche qui furono pronunciate roventi parole contro il vilissimo attentatore e ringraziata la Divina Provvidenza per averci conservato la Sacra persona del futuro Re d'Italia.

Fagagna ha così entusiasticamente dimostrato tutta la sua devozione e il suo amore per Casa Savoia.

A NOGAREDO DI PRATO

La popolazione tutta compatta non appena appreso che, ne sia ringraziata la Divina Provvidenza, l'Augusta Persona è rimasta illesa, non ha potuto frenare la sua gioia ed ha improvvisato una calorosa dimostrazione.

Con in testa la rinomata e vecchia Banda locale, si è fermato subito un lungo corteo che, al suono della Marcia Reale e di inni patriottici e al grido di evviva al Principe Umberto, ha percorso le vie del paese.

AD OSOPPO

In seguito alla notizia del fidanzamento e dell'attentato al Principe, venerdì sera le bandiere dei pubblici uffici e dalle case private. Alla sera, la Banda cittadina tenne un concerto in Piazza Napoleone illuminata con la grandiosa... La popolazione ha appreso indignata la notizia dell'attentato esecrando e con entusiasmo unanime ha... che devozione esprimendo all'Augusto Principe rimasto illeso...

Il Podestà ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

«Osoppo, che ha appreso con giubilo e con indignazione le fauste e le tristi notizie di questi giorni, esprime a V. M. esultanza di cuori fedelissimi, inneggiando alla giovinezza del magnifico Figlio di Savoia».

A POZZUOLO DEL FRIULI

Si è formato un imponente corteo, che, con la Banda in testa, ha percorso le vie del paese, sostando poi davanti alle scuole. Il Podestà, con concise e calde parole, invitò il popolo ad inneggiare alla salvezza e prosperità di Casa Savoia. Il decorato Sartori portò la nota di esecrazione dei Combattenti verso il vile attentatore e quella di giubilo degli stessi verso la Casa del Primo Soldato d'Italia. Per ultimo il cav. Bierti, con vibranti parole ha ricordato il fuoruscitismo vile che oltre i confini della Patria attentò invano alla vita del Principe e alla grandezza dell'Italia.

Si sono poi avute manifestazioni solenni a Sacile, a Maniago, a Codroipo, a Prata di Pordenone, ecc. ecc.

Il Re ringrazia la Provincia

Al cav. uff. Micoli Toscano, Preside Amministrazione Provinciale, sono pervenuti i seguenti telegrammi rispettivamente in risposta a quelli inviati per il fidanzamento del Principe Ereditario e per l'attentato contro la di Lui Augusta Persona:

«I sentimenti di cui V. S. era interprete, a nome codesta Amministrazione Provinciale sono giunti molto graditi a Sua Maestà il Re che vivamente ringrazia. — Generale Asinari di Bernezzo».

«I sentimenti espressi da V. E. a nome codesta Provincia sono stati accolti con vivo gradimento da S. M. il Re che ne ringrazia... — Generale Asinari di Bernezzo».

Udine esulta per la salvezza del Principe Ereditario

La dimostrazione popolare in piazza Vittorio Emanuele

Già nella giornata di giovedì Udine aveva manifestato con unanime slancio l'esecrazione per il nefando attentato ed il giubilo per la salvezza del Principe Ereditario. Iersera questi sentimenti ebbero campo di espandersi nella grande dimostrazione popolare indetta dal Podestà in piazza Vittorio Emanuele II.

Quanta spontaneità, quanta gioia commossa nell'animo di ogni cittadino! «Viva Savoia!» fu il grido che eruppe entusiastico da ogni cuore, mentre il pensiero devoto degli udinesi si svolgeva al Principe lontano, ai suoi Augusti Genitori, alla Famiglia Reale.

L'adunata popolare

Piazza Vittorio Emanuele, imbandierata e illuminata da miriadi di lampadine elettriche multicolori, già molto prima delle 19 fu invasa dalla folla e dall'onda dei gagliardetti e delle bandiere. Ciò, nonostante la pioggia che cadeva con insistenza.

Ai lenti rintocchi della campana dell'Arengo e in mezzo all'echeggiar degli inni, Udine scese, con tutto il suo cuore fedele, con tutto il suo generoso entusiasmo nella piazza sacra alle sagre dell'italianità. Cittadini di ogni classe e di ogni età accorsi da ogni parte e accomunati nell'esultanza.

Davanti alla Loggia Municipale, sul cui verone sono esposti i vessilli della Patria e di Udine e brilla un incandescente simbolo fascista, sono schierate la Banda del Dopolavoro di Colugna e le rappresentanze. Vediamo quelle della Federazione Fascista Friulana, del Fascio di Udine, dei Fasci Femminili, dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, della Federazione Friulana Combattenti, dei Volontari di Guerra, dei Mutilati, del Dopolavoro, di altre associazioni patriottiche e combattentistiche e di tutte le Scuole della Città.

Vi era pure, scortato dai valletti, il gonfalone della Provincia.

Le Autorità

Nel magnifico salone della Loggia Municipale si raccolgono le autorità.

Prestano servizio d'onore, all'ingresso e lungo lo scalone, Vigili Urbani e Civici Pompieri in alta uniforme. Sotto la Loggia, agli ingressi prestano servizio d'ordine Carabinieri e agenti di P. S.

Fra le autorità notiamo: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale; il Segretario Federale dott. co. de Puppi accompagnato dal suo segretario dr. Piacentini; il gen. Musso comandante il Presidio Militare in rappresentanza di S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata; il console generale Piazza comandante il 13.o Gruppo Camicie Nere; S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo Vice presidente del Consiglio dell'Economia; il cav. uff. Micoli Toscano preside della Amministrazione Provinciale accompagnato dal Vice Preside cav. dott. Pagani e dal vice segretario generale cav. dott. Pedrola; il Podestà gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco accompagnato dal vice Podestà dott. co. Groppiero e dal segretario particolare cap. Bonanni; il dr. D'Angelo v. Segretario Politico del Fascio di Udine; il prof. Catalani vice pres. della Fed. Friulana Combattenti, il R. Questore comm. dott. Bodini; il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli; il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi; il R. Intendente di Finanza comm. dott. Rizzi accompagnato dal Capo di Gabinetto avv. Foraboschi; il generale de Segneux comandante l'artiglieria del Corpo d'armata; il ten. col. cav. Festa per il comandante il Distretto Militare; il colonn. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Prov. «Nastro Azzurro» e degli Ufficiali in Congedo; l'avv. Margarita presidente dell'Associazione Friulana dei Mutilati ed Invalidi di guerra; il direttore Provinciale delle R.R. Poste e Telegrafi gr. uff. dott. Santarelli; il comm. Filomeno Vi[illegible] commissario Prov. Sindacati Agricoltori; il dott. Turolla Commissario Prov. Sindacati Commercio; il sig. Traverso Commissario Prov. Sindacati Industria; il sig. Viezzoli delegato Prov. Sindacati Trasporti; il comandante la Divisione Carabinieri di Udine magg. cav. Scognamiglio; il sig. Ongaro presidente dei Volontari di guerra; il cap. Vidoni presidente Associazione Cravatte Rosse in Congedo; il collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa; il comm. prof. Luigi Pizzio direttore generale scuole Elementari; il prof. Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico; il cav. prof. Fabbri per il R. Liceo Scientifico; il comm. Gardi segretario generale del Comune; il cav. uff. rag. Ferrini direttore Cassa di Risparmio; il sig. Cantero delle Comunità artigiane; ed altri ancora, fra cui molti ufficiali superiori del Presidio, numerosi insegnanti delle Scuole Medie cittadine.

Il discorso del Podestà

Alle 19 precise, dal verone della Loggia, con robusta e vibrante voce, il Podestà co. Gino di Caporiacco così parla alla folla che s'accalca di sotto, nonostante la pioggia persista in forma dirotta:

"Cittadini,

"Sei mesi or sono su questa piazza, sacra alle nostre memorie ed alle nostre più alte manifestazioni, voi vi riuniste per porgere il vostro omaggio e la vostra devozione al Principe di Piemonte erede del Trono e delle speranze d'Italia, espressione magnifica della rinnovata coscienza nazionale. Oggi, qui, vi ritrovate per elevare un grido di indignazione contro l'atto bestiale, ieri compiuto contro la Sua sacra ed Augusta Persona.

"Ma per quanto alto sia il vostro grido, o cittadini, esso mai potrà essere commisurato ed adeguato alla gravità ed all'empietà dell'attentato compiuto.

"La mano, vigliaccamente armata, in terra di Francia, in quella terra che non ci fu amica nemmeno quando fu alleata, nei conciliaboli parigini del comunismo internazionale e del fuoruscitismo italiano, non si è arrestata di fronte alla prestanza ed alla giovinezza del Principe Augusto, non di fronte all'atto di umanità e di patriottismo che Egli stava compiendo, non di fronte alla tradizione di bontà e di valore di Casa Savoia. Essa ad ogni costo, ha voluto colpire, perchè ben sapeva che colpire il Principe di Piemonte significava colpire l'Italia, l'Italia di Mussolini, l'Italia del Fascismo; l'Italia che, senza chiedere il permesso di chicchessia, vuole avere il posto che, per virtù dei suoi figli, le spetta nel mondo.

"Cittadini, la punizione inesorabile che aspetta il triste figuro attentatore della vita del Principe, è ben poca cosa se non sarà accompagnata dalla sanzione di tutti gli Italiani.

"E questa sanzione deve essere costituita dal rinnovamento della nostra fede, dalla riaffermazione della nostra precisa volontà di essere tutti una sola forza agli ordini del Re e del Duce. Costituiremo allora noi veramente quel masso granitico, contro il quale si spunteranno tutti i complotti che vengono dall'estero, costituiremo il nostro vero ... quella forza e quella potenza, che potrà tutto osare e tutto tentare.

"Cittadini, lanciamo pur oggi il nostro grido d'indignazione; ma domenica, elevando nella luce del sole le nostre bandiere, i nostri gagliardetti e soprattutto i nostri cuori, lanceremo il nostro monito al mondo intero. E sarà tanto meglio per coloro che ci comprenderanno. Cittadini, viva l'Italia, viva il Re, viva il Principe di Piemonte, viva il Duce!".

Il nobile discorso, sottolineato da continui applausi, suscita alla fine un'entusiastica dimostrazione; scroscianti rinnovati applausi; e si levano grida inneggianti alla Casa Savoia, alla Maestà del Re, all'Augusto Principe Ereditario, al Duce. La Banda di Colugna intona gli inni patriottici.

Le acclamazioni continuano per varii minuti, fin tanto che il Segretario Federale dott. co. de Puppi non accenna a parlare.

Parla il Segretario Federale

Il capo del Fascismo Friulano così dice:

Fascisti cittadini! Ancora una volta la mano armata d'un rinnegato ha tentato di colpire quello che di più sacro ha l'Italia.

Un cittadino italiano in terra straniera, in giorno di letizia per due popoli fratelli, ha osato alzare la mano armata contro la giovane vita dell'Erede al Trono della Sua Patria, mentre rendeva devoto omaggio al simbolo dell'eroismo Belga.

Nulla di più esecrabile si poteva pensare, nulla di più stolto.

Il vile gesto voleva colpire un Principe ed ha invece esasperato tutto un Popolo; voleva spezzare un nodo d'amore tra due creature regali ed ha invece ancor più solidamente avvinto due Nazioni amiche, nel comune raccapriccio, nella comune gioia di veder salva una vita cara ad entrambe.

Fascisti! L'attentato, è inutile nascondercelo, non solo mirava a spezzare la vita di un Membro Augusto della Famiglia regnante, ma voleva assieme colpire il Regime fascista, che opera in perfetta armonia con essa.

Questo odio deve una buona volta cessare. Questo odio, alimentato dal bieco fuoruscitismo, protetto dalla troppa sollecita liberalità di certi gruppi dirigenti massonici esteri, i quali non vogliono rendersi ragione che il Fascismo duri e prosperi viepiù amato dal popolo italiano.

Non possiamo non dobbiamo oltre permettere che pochi rinnegati armino la mano alla delinquenza per minacciare la tranquillità, la prosperità di una intera Nazione, che è decisa a ... volenti o nolenti questi nemici della Patria — verso più alte mete politiche e civili.

Ma il folle gesto, che la Provvidenza ha reso fortunatamente vano, anzichè dividere gli italiani, meglio li affratella sotto le insegne Sabauda e del Littorio, e rinsalda in noi fascisti, oggi più che mai, lo spirito di devozione a Casa Savoia, che la chiaroveggente lealtà del Re ha consacrato nell'ora grave della Marcia su Roma.

Per Umberto di Savoia Eja, Eja, Eja.

A questo punto giunge il messaggio del Duce per l'annuale della Marcia su Roma che aggiunge alla esecrazione di tutti la Sua alta parola e ne leggo l'ultimo brano, che si addice alla cerimonia presente:

"Camicie Nere! Raccoglietevi in masse compatte a rinnovare nel ricordo, il giuramento.

Levate il pensiero alla Maestà Augusta del Re Vittorio che nell'ottobre 1922 andò verso il popolo del Fascio e delle trincee. Salutate con un triplice alalà di esultanza, il Principe Ereditario, Umberto di Savoia, attorno al quale si raccoglie in questo momento l'anima commossa e fedele della Nazione".

Anche il discorso del co. de Puppi, ispirato ad elevati sentimenti e impregnato di patriottica passione, suscita vivo entusiasmo. La lettura degli ultimi brani del messaggio del Duce fa prorompere la folla in altissime acclamazioni.

Mentre la pioggia continua a cadere la piazza si va lentamente sfollando. Ma echeggiano ancora, in un clangore di ottoni, le elettrizzanti note della Marcia Reale e di «Giovinezza», e ancora erompono dalle balde schiere fasciste e studentesche i canti della Italia nuova.

TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO

Lunedì p. v., alle ore 11, per iniziativa di S. E. Mons. Arcivescovo avrà luogo nella Metropolitana un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. A. R. il beneamato Principe Ereditario, coll'intervento di tutte le autorità, scuole e collegi cittadine.

NELLE SCUOLE

Nelle scuole e negli istituti medi si sono avute manifestazioni di esecrazione per il vile attentato e di devozione verso Casa Savoia.

Al Ginnasio Liceo, per iniziativa del preside cav. dott. Catterina, gli studenti hanno rivolto per due minuti il pensiero all'Augusto Principe che la Divina Provvidenza ha protetto.

Ecco il testo del telegramma inviato dai dirigenti le Scuole Medie di Udine a S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re:

«Capi istituto, insegnanti, alunni Scuole Medie Udine pregano Vostra Eccellenza porgere Sua Maestà sentimenti esultanza pr scampato pericolo Altezza Reale Principe Ereditario. — Preside: Catterina».

Altre manifestazioni in Provincia

A PRATA DI PORDENONE

Per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Ereditario è stata celebrata nella chiesa Parrocchiale una funzione di ringraziamento. Erano presenti: il Segretario Politico del Fascio, il Vice Podestà, un gruppo di fascisti e numerosi giovani accorsi allo scampanio dei sacri bronzi. A funzione finita si compose un corteo improvvisando una vera dimostrazione patriottica e di affetto all'indirizzo dell'Augusto Principe, scampato al vile attentato di Bruxelles, il corteo recatosi nel piazzale del Municipio dove sorge il Monumento ai Caduti, cantò gli inni della Patria. Disse brevi parole il Cappellano militare dei Balilla di questa Centuria deplorando vivacemente il nefando atto e invitò i presenti a gridare ripetutamente «Viva la Casa Savoia!».

Per lunedì p. v. si sta preparando una grandiosa manifestazione di popolo col concorso di tutte le autorità del paese; e nello stesso giorno sarà celebrato un solenne Te Deum, al quale parteciperanno anche le scolaresche del Capoluogo.

A POZZUOLO DEL FRIULI

Si è formato un imponente corteo, che, con la Banda in testa, ha percorso le vie del paese, sostando poi davanti alle scuole. Ivi il Podest, con concise e calde parole, invitò il popolo ad inneggiare alla salvezza e prosperità di Casa Savoia. Il decorato Sartori portò la nota di esecrazione dei Combattenti verso il vile attentatore e quella di giubilo degli stessi verso la Casa del Primo Soldato d'Italia. Per ultimo il cav. Bierti, con vibranti parole ha ricordato il fuoriscitismo vile che oltre i confini della Patria attentò invano alla vita del Principe e alla grandezza dell'Italia.

A PORDENONE

Un grande corteo, con in testa la banda cittadina, si formò iersera per acclamare al Principe in segno di giubilo per lo scampato pericolo.

Gli edifici pubblici si illuminarono e la città continuò ad essere imbandierata. Al corteo parteciparono fasci, associazioni patriottiche, rappresentanze di Associazioni economiche, di Enti, Scuole ecc. La fiaccolata si svolse per le vie del entro, fra evviva a Casa Savoia, al Principe, al Duce, all'Italia. Vivissimo entusiasmo e acclamazioni suscitarono gli inni patriattici.

***

Il Consiglio d'amministrazione della Società Agenti, che ieri sera teneva seduta, prima di passare alla trattazione degli oggetti post all'ordine del giorno, su proposta del presidente sig. Andrea Valerio, deliberò unanime di spedire un telegramma all'Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, deprecando il bestiale attentato ed esultando per l'incolumità dell'amato Principe ».

Viva indignazione all'estero

BUDAPEST, 26. — La stampa ungherese commentando con profonda indignazione l'attentato commesso contro il Principe Ereditario italiano esprime la sua grande gioia per il fallimento dell'attentato. Il «Budapest Ireap» scrive: «Perfino i più arrabbiati avversari del Fascismo debbono riconoscere che gli anni del Regime Fascista in Italia hanno compiuto dei veri miracoli sia nella vita sociale come in quella economica del paese. Anche gli stranieri che per breve tempo si recano in Italia non possono non constatare l'ordine e lo sviluppo del nuovo Regime. Le vittorie del Fascismo sono evidenti come i suoi successi. Il nuovo Regime non è imposto nè da forza esterna nè dall'alto, ma sbloccato dalla volontà del popolo italiano e dal desiderio della grande maggioranza. Milioni di italiani hanno dato al Fascismo la loro adesione e si sono schierati dietro il movimento. Un proiettile di rivoltella sparato non può mutare la volontà della maggioranza del popolo italiano».

Il «Nemzeti Uisag» scrive che tutta la opinione pubblica ungherese ha appreso la notizia dell'attentato al Principe con viva indignazione. Grande è la gioia per il fallimento dell'attentato e severa è la condanna dell'opinione pubblica contro coloro che stanno dietro a questo triste episodio.

IN ROMENIA

BUCAREST, 26. — La notizia dell'attentato contro il Principe Ereditario d'Italia ha suscitato la più viva indignazione sia nella colonia italiana di Bucarest che nella nazione rumena. In tutti i centri della Romania i nuclei italiani, che sono composti per la maggior parte di operai, hanno espresso con commosse manifestazioni la loro gioia per la incolumità del Principe. Un registro apposto nell'atrio della Regia Legazione si è ricoperto di firme, in massima parte di italiani.

A VIENNA

VIENNA, 26. — La «Reichpost» commentando l'attentato contro il Principe di Piemonte rileva che esso ha destato unanime indignazione della popolazione belga per l'abuso del diritto di ospitalità compiuto da parte degli emigrati. Il giornale esorta le autorità francesi e belghe ad adottare misure energiche di sorveglianza sugli emigrati italiani.

Il 14 Novembre 1929

avrà luogo immancabilmente in **Roma**, la estrazione della **Grande Tombola** con premi in contanti per **L. 500.000.**

Concorrere con una mite spesa al bene di una umanitaria benefica e patriottica Istituzione è dovere di ogni buon italiano, specialmente trattandosi di Educare gli **Orfani di guerra ed i figli del Popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario.**

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di L. 2; e di tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di **L. 15.** In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESU', 48.**

Ricordiamo che il primo premio è di lire 250.000 e può essere guadagnato con sole Lire Due.

L'attività del Regime

Le opere pubbliche che verranno inaugurate domani

ROMA, 25. — *Le opere pubbliche da inaugurarsi il 27 ottobre dell'anno 7.o nei 7500 comuni del regno sommano ad un totale di 9.697. L'importo complessivo della relativa spesa è di lire 3.739.532.000 di cui a carico dello Stato lire 1.927.781.000 e a carico degli Enti locali lire 1.811.751.000 per categoria di lavori i dati sopraindicati vanno così ripartiti: Opere stradali N. 2660 con una spesa totale di lire 760.336.000 — Opere ferroviarie N. 144 con spesa totale di lire 560.035.000 — Opere marittime N. 99 con spesa totale lire 98.341.000 — Opere fluviali N. 6 con spesa totale lire 1.807.000 — Opere idrauliche N. 1568 con spesa totale di lire 624.000.000 — Opere di bonifica N. 389 con spesa totale di lire 298.478.000 — Opere sanitarie N. 1475 con spesa totale di lire 245.101.000 — Opere di edilizia varie N. 257 con spesa totale lire 394.814.000 — Edifici scolastici N. 8[illegible]5 spesa totale di lire 194.589.000 — Edifici servizi pubblici N. 469 con spesa totale di lire 294.926.000 — Impianti per illuminazione pubblica N. 436 per una spesa totale di lire 24.565.000 — Opere varie N. 1368 con spesa totale di lire 242.540.000 — Territorialmente i lavori vanno così ripartiti: Italia settentrionale comuni 2053 opere N. 5006 per importo di lire 2.317.296.000 — Italia centrale comuni 796 opere N. 2318 per importo lire 648.271.000 — Italia meridionale e insulare comuni 901 opere N. 2373 importo lire 1.073.966.000.*

Concorso per il vessillo delle Nazioni

BRUXELLES 26. — E' stato bandito un concorso fra tutti gli artisti del mondo per il disegno del vessillo della lega delle nazioni. Un premio di lire 1000 fiorini olandesi sarà data al vincitore del concorso che è bandito dall'unione internazionale della Società delle Nazioni. (R. S.).

Le audaci imprese aeree

Tre aviatori costretti ad atterrare a Parigi

LONDRA, 26. — Stamane è giunta all'aeroporto di Croydon la notizia che i tre aviatori che avevano lasciato ieri mattina questo aerodromo per il tentativo di raggiungere Nairobi nel Kenia e sulla sorte dei quali si nutrivano serie apprensioni, sono scesi felicemente a Parigi. L'apparecchio aveva sorvolato Limten nel Kent poco dopo mezzogiorno di ieri e da allora nessuna notizia era stata raccolta da alcuna stazione radio. L'ansietà circa la sorte degli aviatori era accresciuta dal fatto che un violento temporale si era scatenato nel pomeriggio sulla costa della Gran Bretagna e che gli appelli lanciati dalle stazioni terrestri agli aviatori erano rimasti senza risposta. L'apparecchio che è pilotato da un agricoltore del Kenia, Campbel Black già pilota delle forze militari appartenenti ad una compagnia inglese recentemente costituita allo scopo di stabilire dei servizi aerei nel Kenia, era intenzione del Black, che è direttore della compagnia stessa, di cercare di stabilire un record di volo da Londra al Kenia. Il Black, già nello scorso febbraio, aveva volato dal Kenia a Londra in otto giorni. La decisione dell'atterramento a Parigi era stata presa da Black il quale era ritenuto non consigliabile proseguire, date le cattive condizioni atmosferiche.

L'apparecchio non ha subito alcun danno, tanto che il pilota e i suoi compagni hanno espresso l'intenzione di continuare al più presto il loro viaggio al Kenia. Perdura intanto il silenzio sulla sorte toccata all'aviatore Dittman, l'aviatore americano che aveva lasciato Terranova per il tentativo di transvolare l'Atlantico fino a Londra..

Sempre più in alto

a quasi 12 mila metri di altezza

PARIGI, 26. — L'aviatore Le Vrivain ha battuto il record di altezza essendosi elevato a 11.500 metri. Il precedente record era detenuto dai tedeschi.

Operai fatti a brandelli

HOUSTON, (Texas), 26. — Quattro operai messicani addetti ad una fabbrica di dinamite avevano preparato la colazione sopra una cassa contenente il terribile esplosivo. Stavano mangiando tranquillamente, allorquando non si sa per qual causa, la dinamite della cassa scoppiò. I quattro infelici furono fatti a brandelli. (R. S.).

Teatro incendiato

MELBOURNE, 26. — I fuoco è scoppiato nell'His Majestis Theatre. Le fiamme invadono tutto l'edificio. Finora non sono segnalate vittime, ma pare che il teatro andrà completamente distrutto. Squadre di pompieri lavorano alacremene da parecchie ore per circoscrivere le fiamme che si elevano altissime. (R. S.).

Gesta brigantesche in Bulgaria!

Tre giudici di Tribunale assassinati

SOFIA, 26. — Nella zona montuosa di Troyan che da molto tempo è battuta da una banda di briganti capeggiata dal famigerato Deciò Uranoff una corriera automobile è stata aggredita fra Sevlievo e Nabantol. Sorpreso da un nutrito fuoco di fucileria proveniente da ambo i lati della strada, lo chauffeur fermò la macchina. I briganti ebbero quindi agio di svaligiare completamente tutti viaggiatori, infierendo, particolarmente sui giudici del tribunale di Newlievo che si recavano a Suhinpol per le consuete udienze. Il presidente del tribunale Nuncef, il procuratore Manceff e il consigliere Duceff furono barbaramente uccisi dai briganti in presenza dei viaggiatori che rimasero immobilizzati dal terrore. I briganti, dopo aver commesso il nefando delitto, si ritirarono tranquillamente. Le autorità presero immediatamente tutte le misure per scoprire gli assassini, lanciando sulle loro traccie parecchi reparti di truppa. La popolazione indignata si è messa a disposizione dell'autorità per intensificare le ricerche. Il brigante Unioff da vari anni infesta le zone montuose della Bulgaria. (R. S.)

L'incendio di uno stabilimento per films in America

Danni ingentissimi

HOLLYWOOD, 26. — Fortunatamente le vittime del colossale incendio scoppiato la scorsa notte negli stabilimenti cinematografici della «Consolidat Films Industrie» sono molto meno numerose di quanto dapprima si era temuto. Finora infatti non è stato trovato sotto le macerie che un cadavere mentre risulta che una cinquantina di persone che si trovavano nell'edificio e per le quali si temeva sono riuscite a mettersi in salvo. I danni materiali sono invece ingentissimi anche perchè sono state distrutte parecchie films già impressionate, e valutate a parecchi milioni di dollari. (R. S.).

Una vera battaglia fra zingari

alle porte di Berlino

BERLINO, 26. — La scorsa notte si è accesa una violenta zuffa fra una piccola colonia di zingari ai quali era stato concesso di piantare i loro baraccamenti in una zona posta ad ovest di Berlino. Pare che la zuffa sia stata originata da gelosia. La maggior parte dei contendenti sono rimasti feriti quattro gravemente e gli altri lievemente. (R. S.).

Piroscafo scomparso durante una tempesta

Una cinquantina di persone perite

GRANDADEN, 26. — La speranza che il trasporto «Milwauk» fosse riuscito a vincere la tempesta che ha infuriato in questi giorni sui laghi è ormai quasi del tutto perduta. Il capitano di un piroscafo ha infatti avvertito di aver trovato a nord di Racine sul lago Michingam dei rottami alla deriva nonchè delle imbarcazioni di salvataggio vuote. Non si è riusciti a scorgere nè sulle imbarcazioni nè sui rottami alcun nome del piroscafo. Si ha tuttavia ragione di ritenere trattarsi dei relitti del «Milwauk» scomparso nelle onde con tutte le 52 persone che aveva a bordo.

Cinema Concerto EDEN

IVAN IL TERRIBILE

Anche iersera, malgrado il tempo avverso, molto pubblico e grande interessamento per la colossale ricostruzione storica della Russia del XV secolo, nel dramma d'amore e di dominio «Ivan il terribile», film della Sowkino di Mosca, il primo giunto in Italia presentato dall'Ente Nazionale per la cinematografia.

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 repliche per grande successo ottenuto, e con speciale commento musicale dall'inizio.

Ringraziamento

Il Sottoscritto **REGIS IGINIO** da Udine, San Osvaldo, assicurato con polizza Incendio N. 21174 della Agenzia Principale di Udine (Via Porta Nuova N. 1) della Spett. Società di Assicurazioni Generali e Riassicurazioni **«LA SUBALPINA»** si sente in dovere di porgere sentiti ringraziamenti per la liquidazione ed il pronto versamento dell'importo del sinistro accorso ai suoi beni immobili e mobili il 5 settembre 1929.

San Osvaldo, 21 Ottobre 1929.

F.to: Regis Iginio

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? Fatelo sapere. Avete buone merci? Fatelo sapere. Fate buoni prezzi? Fatelo sapere. Lanciate un podotto nuovo? Fatelo sapere. E per far tutto ciò, non c'è che un mezzo sicuro, serio, efficace: la pubblicità sul nostro giornale.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina capacissima lavori ufficio contabilità corrispondenza possibilmente stenodattilografa. Buona retribuzione. Scrivere Cassetta 45 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI giovane desideroso iniziare carriera per vendita Registratori Cassa ed affini. Stipendio provvigione Ortolani, Via Aquileia 19. Udine.

PENSIONI

PENSIONE completa studenti, trattamento famigliare Via F. Marinoni 31 Udine.

FITTI

PALAZZI Piazza XX Settembre. Affittasi appartamenti 6 locali L. 4-500 mensili. Per informazioni Valle, Poscolle 20 Udine.

APPARTAMENTO affittasi 4 locali prezzo modico. Via Aquileia. Rivolgersi Cassetta 52 Unione Pubblicità, Udine.

DISTINTA famiglia affitterebbe bella ammobiliata con o senza pensione. Via Aquileia 53.

AFFITTASI dicembre splendido grandioso studio tre finestre soprastante Cambiovalute Ellero.

UFFICIALE cerca camera indipendente possibilmente salottino. Scrivere Cassetta 47 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento 7 vani Viale Ledra 6.

COMMERCIALI

VENDESI mobilio Banco Scansie adattabile negozio. Cambiovalute Ellero. Piazza V. E.

Udine e il Friuli celebreranno domani austeramente il VII annuale della Marcia su Roma

Le disposizioni per le cerimonie

Udine, vibrante di patriottico slancio, si appresta a celebrare domani il settimo annuale della Marcia su Roma.

Il manifesto del Comune

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha pubblicato il seguente manifesto, firmato anche dal vice podestà co. Gropplero e dal segretario generale comm. Gaudi.

" Cittadini,

" Salutiamo con orgoglio e con fierezza il settimo anniversario della Marcia su Roma, che ricorda ad ogni buon Italiano l'inizio di una riscossa morale e politica, preparata con invitta fede e ottenuta con l'olocausto di tante giovinezze. Rivolgiamo la nostra riverente gratitudine all'Uomo che seppe ridare l'ala alla Vittoria Mutilata, che seppe sanare le piaghe della Patria lacerata da degeneri figli; all'Uomo che con senno, con forza e con amore porta l'Italia su la via dell'ascensione.

" Cittadini,

" Salutiamo i fascisti che accorrono da ogni paese per la sagra dell'Italia nuova; salutiamo in essi le vecchie Camicie Nere, che, sulle piazze e per le vie bagnate del latin sangue gentile, seppero calcare l'ignominia sovversiva.

" Salutiamo gli Avanguardisti che crescono nella fede di Patria, nella scuola di educazione civile e di potenza, e che sono la più bella speranza dell'Italia. Vada il nostro saluto, o Cittadini a tutti i datori di lavoro a tutti i lavoratori che inquadrati nei sindacati, hanno modellata la loro coscienza ai tempi nuovi e ai programmi di intelligente e fattiva operosità, sorpassando i perniciosi principî di lotta di classe e di demagogismo.

" Cittadini,

" Salutiamo all'inizio dell'Ottavo Anno dell'Era Fascista tutti i nostri Camerati, che, mossi da un unico comando, alimentati da un'unica fede, con noi oggi lanciano il grido augurale: Avanti sempre per l'Italia, per il Re, e per il Duce!".

La celebrazione in Castello

Nella mattinata, alle ore 10, nel piazzale del Castello, seguirà la solenne cerimonia. Parerà, quale oratore ufficiale ed in rappresentanza della Direzione del Partito, l'Ispettore on. prof. Angelo Nicolato.

Alla cerimonia interverranno — secondo le modalità che a suo tempo furono comunicate — i Fasci della Provincia, due Battaglioni di Camicie Nere appartenenti alla 55.a Legione Alpina » ed alla 63.a Legione « Tagliamento », le Associazioni Provinciali fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Decorati, ex Combattenti, i Fasci Femminili, le Organizzazioni dei dipendenti dallo Stato ed Enti Pubblici di ogni categoria, le Federazioni e le Unioni Sindacali dei Datori di Lavoro e dei Lavoratori, gli Enti e le Società Sportive. I Fasci e le Associazioni interverranno con i rispettivi gagliardetti ed i consigli direttivi.

Dalle ore 8 alle 9 di tutti i partecipanti affluiranno ai luoghi di concentramento così fissati:

Piazza Umberto I.: Fasci della Provincia — Piazzale Palmanova: Battaglioni di Camicie Nere — Piazzale XXVI Luglio: Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Nastro Azzurro, ex Combattenti — Via Roma, via Dante: le Unioni dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori — Via Beato Odorico: Fasci Femminili. — Presso le singole Sedi: le federazioni asciste dei Datori di Lavoro.

Dai luoghi di concentramento i Fasci e le varie organizzazioni al completo, con in testa i presidenti ed i labari provinciali, confluiranno sul piazzale del Castello e, per le ore 9.30, prenderanno posto negli spazi a ciascuno assegnati.

LA SFILATA

Alle ore 11, dopo il discorso dell'on. Nicolato, i partecipanti, scendendo dal colle del Castello, sfileranno dinanzi alle autorità in piazza Vitt. Em. Il corteo muoverà da piazza Umberto I. per le vie Giovanni d'Udine, Gemona, Mercatovecchio e — dopo il saluto ai gerarchi — proseguirà per le vie Vittorio Veneto e Aquileia fino al piazzale Palmanova. Ivi il corteo si scioglierà, nel mentre i due Battaglioni di Camicie Nere, per il viale della Stazione, si porteranno in via Roma e via Dante ove si schiereranno per essere passati in rivista dal Console Generale Piazza, Comandante del XIII Gruppo M. V. S. N. e dalle Autorità.

GLI INVITI

— L'UNIONE INDUSTRIALE FASCISTA invita tutti i propri associati a trovarsi domani alle ore 9 presso la propria sede Via Manin, 18 per partecipare poi alle cerimonie che si svolgeranno nella ricorrenza del settimo annuale della Marcia su Roma.

— LA FEDERAZIONE FASCISTA FRIULANA DEI COMMERCIANTI fa presente ai propri associati che sono tenuti a partecipare alla cerimonia celebrativa del VII annuale della Marcia su Roma e pertanto dovranno trovarsi presso la sede della Federazione stessa (Piazza Duomo, 1) domani alle ore 9 e 1 quarto.

— I BANCARI si riuniranno alle ore 8. presso la sede del Sindacato in via Rialto N. 7.

— I soci della sezione BERSAGLIERI sono invitati a trovarsi per le ore 9 presso il Scalo Odorico Tell in via Savorgnana.

— Gli associati della Confederazione fascista dei TRASPORTI TERRESTRI si riuniranno in via Calzolai alle ore 8.30.

— *I volontari di Guerra* sono invitati a trovarsi alle ore 9 precise, nel piazzale 26 Luglio, con decorazioni e fazzoletto cremisi.

— I soci dell'*Ass. Cravatte Rosse* in congedo si troveranno per le ore 9 nel piazzale 26 luglio con la cravatta regolamentare e decorazioni.

— L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, d'accordo con la Federazione Friulana dei Commercianti, ricorda a tutti i *lavoratori di Albergo, Mensa e affini*, che saranno tutti esentati dal servizio nella mattinata, l'obbligo di intervenire alla Celebrazione dell'Anniversario della Marcia su Roma. Tutti gli organizzati dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 9 in via Roma, ove si inquadreranno nel loro Sindacato di categoria.

— Tutti gli aderenti all'Assoc. del *Pubblico Impiego*, dovranno trovarsi alle ore 8.30 nel piazzale 27 ottobre.

L'appello ai Cooperatori

L'ing. Faleschini Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha indirizzato a tutti gli Enti Cooperatori e Mutualistici della Provincia un nobilissimo appello invitandoli a partecipare in ogni centro alla commemorazione della Marcia su Roma ed impartendo all'uopo le opportune disposizioni.

PER GLI INSEGNANTI FASCISTI

La Segreteria Provinciale dell'A. N. I. F. comunica:

La celebrazione del VII annuale della Marcia su Roma deve quest'anno riuscire particolarmente solenne. E' necessario che tutta la Scuola vi partecipi. Invito pertanto tutti i camerati a recarsi, preferibilmente colla Sezione del P. N. F. del proprio Comune, nel Capoluogo della Provincia, attenendosi alle disposizioni emanate ai Segretari politici dal Segretario Federale. — Il Segretario Provinciale: Pettoello.

Gli orari ferroviari

per intervenire alla celebrazione

La Federazione Provinciale Friulana comunica gli orari così fissati per le rappresentanze che interverranno dalla provincia alla celebrazione della Marcia su Roma:

ARRIVI A UDINE

Treno speciale 7702 per i Fasci e le Organizzazioni di Sacile, Fontanafredda, Codroipo e Basiliano:

Partenza da Sacile ore 6.04 — Fontanafredda ore 6.15 — Codroipo ore 7.44 — Basiliano ore 8.10 — Arrivo a Udine 8.40.

Treni speciali 6242 e 7696 per i Fasci e le Organizzazioni di Pordenone e affluenti a Pordenone, nonchè di Cusano:

Treno 6242, partenza da Pordenone ore 5.25 — da Cusano ore 5.43 — Arrivo a Udine 7.25.

Treno 7696, partenza da Pordenone ore 5.55 — Arrivo a Udine ore 8.

Treno speciale 8124/7702 per i Fasci e le Organizzazioni di S. Vito al Tagliam., Casarsa e provenienti dalla linea Gemona Casarsa:

Partenza da S. Vito al Tagliamento ore 7.15 — Arrivo a Casarsa ore 7.32 — Partenza da Casarsa ore 7.40 — Arrivo a Udine ore 9.

Gli accorrenti dalla linea Gemona-Casarsa giungeranno a Casarsa alle 7.30 col treno ordinario 3535.

Treno ordinario 3524/1642 per i Fasci e le Organizzazioni di Sesto-Cordovado:

Treno 8484, partenza da Sesto-Cordovado ore 6.40 (in coincidenza a Casarsa col 7702) — Partenza da Casarsa ore 7.40 — Arrivo a Udine 9.

Treno 1631, partenza da Tarvisio ore 4.55, per affluenti in partenza da Tarvisio e stazioni fino a Moggio — Arrivo a Udine ore 8.15.

Treno 1631 Bis, partenza da Carnia ore 7.10, per affluenti linea Villasantina Carnia, Stazione Carnia, Venzone — Arrivo a Udine ore 8.25.

Treno 8047, partenza da Gemona ore 6.20, per affluenti in partenza da Gemona e stazioni fino a Reana — Arrivo a Udine 7.29.

Treno speciale da Villasantina-Carnia:

Partenza da Villasantina ore 6.30 — Partenza da Tolmezzo ore 7 — Arrivo a Udine ore 8.25.

N. B. - Le Tramvie del But e della Val Degano coincidono col treno speciale.

Treno 8904, partenza da S. Giorgio ore 6. per affluenti da Latisana, Muzzana, S. Giorgio di Nog. — Arrivo a Udine ore 7.24.

Treno 8906, partenza da Palmanova ore 7... per affluenti da Cervignano — Arrivo a Udine ore 8.24.

Treno 4333, partenza da Cormòns ore 7.18 per affluenti in partenza dalle stazioni da Cormòns a Udine — Arrivo a Udine ore 7.40.

Treno speciale da Cividale:

Partenza da Cividale ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 8.

Caporetto-Cividale:

Da Pulfero partenza ore 6.15 (in coincidenza col treno speciale da Cividale).

Treno speciale da S. Daniele:

Partenza da San Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Da Tarcento (Tramvia) partenza ore 6.45 e 7.45.

PARTENZE DA UDINE

Treno speciale 7767 in partenza da Udine ore 14.30 — Arrivo a Basiliano ore 14.54 — Arrivo a Codroipo ore 15.14 — Arrivo a Fontanafredda ore 16.38 — Arrivo a Sacile ore 16.50.

Treno speciale 7761 in partenza da Udine ore 13.20 — Arrivo a Cusano ore 14.52 — Arrivo a Pordenone ore 15.08.

Treno speciale 7765 in partenza da Udine ore 14 — Arrivo a Pordenone ore 15.48.

Treno speciale 7771/8505 in partenza da Udine ore 15 — Arrivo a Casarsa ore 16.04 — Arrivo a S. Vito ore 16.32.

I ritorni per la linea Casarsa-Gemona si effettueranno col treno ordinario 3538 in partenza da Casarsa alle ore 17.55.

Treno ordinario 505 in partenza da Udine ore 16 — Treno ordinario 3529 in arrivo a Sesto C. ore 17.29.

Treno 1636, partenza da Udine ore 13.10, per ritorno viaggiatori delle stazioni da Moggio a Tarvisio — Arrivo a Tarvisio ore 17.05.

Treno 1636 Bis, partenza da Udine ore 13.20, per ritorno viaggiatori delle stazioni di Venzone, Carnia, Tolmezzo, Villasantina — Arrivo a Carnia ore 14.30.

Treno 8082, partenza da Udine ore 15.12, per viaggiatori dalle stazioni da Reana a Gemona — Arrivo a Gemona ore 16.13.

Treno 8919, partenza da Udine ore 13.36, per viaggiatori giunti coll'8904 da S. Giorgio, Muzzana e Latisana — Arrivo a San Giorgio ore 14.50.

Treno 8921, partenza da Udine ore 14.36, per viaggiatori della linea di Cervignano in arrivo col 8906 — Arrivo a Palmanova ore 15.16.

Treno 1676, partenza da Udine ore 16.01, per viaggiatori dello stradale fino a Cormons — Arrivo a Cormons ore 16.32.

Treno speciale per Cividale:

Partenza da Udine ore 14.10 — Arrivo a Cividale ore 14.40.

Treno speciale per S. Daniele:

Partenza da Udine ore 13.30.

Opere costruite a Udine

nell'anno settimo dell'Era Fascista

Fra le tante opere che verranno inaugurate domenica, anniversario della Rivoluzione Fascista, ci piace segnalare, sia pur in breve, quelle sorte nel Comune di Udine durante l'anno settimo dell'Era Fascista, opere costruite esclusivamente a spese del Comune.

Trattasi veramente di un complesso di opere veramente notevole, l'importanza del quale non può sfuggire a chiunque dia, sia pure di sfuggita, uno sguardo.

E sopratutto si deve rilevare come il Comune si sia interessato, e stia interessandosi tuttora, per la soluzione di ardui problemi riflettenti gli interessi dei suoi amministrati.

SISTEMAZ. EDIFICI SCOLASTICI di Cussignacco - San Rocco - V. Gorizia

Questo problema s'imponeva dato lo sviluppo demografico - scolastico di questi ultimi anni; e benchè la sua soluzione importasse una spesa non indifferente, oltre 400 mila lire, il Comune l'affrontò appieno.

Con delibera 31 maggio 1929, il Podestà di Udine approvò: il completamento dell'edificio scolastico di Cussignacco, importante una spesa di 63 mila lire; l'ampliamento dell'edificio scolastico di San Rocco per una spesa di 210 mila lire e di quello di Via Gorizia per una spesa prevista di 180 mila lire.

I lavori nelle Scuole di Cussignacco consistevano nella costruzione di due nuove aule; essi furono affidati all'Impresa Vittorio Rizzi ed iniziati il 16 luglio; il 13 settembre tutto era terminato.

Colla costruzione delle due nuove aule è stato definitivamente abbandonato il vecchio edificio che sorgeva sul Piazzale della Chiesa.

Il nuovo edificio scolastico, al quale fu anche aggiunto l'alloggio per il custode - bidello nonchè sistemati i varii servizi, sorge in Via Padova, in una posizione ottima sotto tutti i punti di vista.

L'ampliamento dell'edificio scolastico di San Rocco, affidato all'Impresa dell'ing. Luigi Cavalieri di Palmanova che iniziò il lavoro il 31 agosto, consisteva nella costruzione di quattro aule nonchè l'alloggio per il bidello.

I lavori di muratura e quelli riferentisi alla decorazione esterna sono stati ultimati; sono in corso quelli per la copertura della parte ampliata. A lavoro ultimato, l'edificio conterrà complessivamente sette aule più i servizi e l'alloggio per il bidello.

Lungo la Via del Torrente, gli scolari godranno il beneficio di una vasta area scoperta che permetterà loro nelle ore di riposo e nelle giornate possibili, di godere il sole ed il refrigerio d'aria salubre.

Il 23 agosto, l'Impresa Abele Del Fabbro di Reana del Roiale, iniziò, proseguendo con ritmo celere, i lavori per l'ampliamento delle Scuole di Via Gorizia, consistenti nella costruzione di cinque aule in prosecuzione verso settentrione del fabbricato esistente.

Questo edificio scolastico, situato indubbiamente in una delle migliori posizioni della città, e che per se stesso rappresenta un'opera esteticamente assai pregevole e nel contempo rispondente ai bisogni cui è destinato, conta in complesso una quindicina di bellissime ampie aule; nonchè la parte riservata alla Direzione ed ai servizi; più una palestra.

I lavori sono in corso; entro il corrente mese la parte nuova del fabbricato verrà coperta.

VIA VITTORIO ALFIERI

L'apertura di una arteria che mettesse in comunicazione Via Ronchi con la parte orientale della città, fu ritenuta necessaria ancora ante - guerra; anzi fu indicata nel piano di ampliamento della città redatto nel 1912 dall'Ufficio Tecnico Municipale ed approvato dal Genio Civile.

Tale necessità però non trovò conforto che nel dicembre dell'anno scorso, quando il Podestà con sua delibera approvò il progetto e ordinò l'inizio dei lavori.

Via Vittorio Alfieri è stata aperta precisamente fra Via Ronchi e Braida Bassi, vale a dire in prolungamento di Vicolo Lungo.

La necessità di aprire questa nuova arteria era data anche dal fatto di facilitare le comunicazioni con le nuove Scuole Elementari sorte in Via XXX Ottobre e con il Grande Mercato del Bestiame, del foraggio e delle legna in Braida Bassi inoltre essa è in relazione allo sviluppo edilizio assai notevole preso in quella zona cittadina.

La nuova strada è stata completamente ultimata; essa è larga costantemente 12 metri, dei quali otto riservati per la carreggiata ed i rimanenti quattro per i marciapiedi laterali. Le proprietà spettanti sono state decorosamente recintate; per l'imbocco della strada verso Via Ronchi si rese necessaria la demolizione di due piccoli fabbricati; fu pure abbattuto il muro di cinta verso Via Pola.

Complessivamente i lavori importarono una spesa di 120 mila lire.

LA NUOVA PESCHERIA

La costruzione di un pubblico mercato del pesce, costituì uno dei problemi più urgenti per la Civica Amministrazione, specie dopo la soppressione della vecchia insufficiente ed indecorosa Pescheria che il Comune aveva affittato in Via Zanon. Di questo problema fu parlato più volte sul nostro giornale.

Il Podestà dunque, compresa l'importanza di tale soluzione, con delibera 2 febbraio 1929, decise l'acquisto e la sistemazione di un fabbricato di proprietà del signor Giuseppe Molinaris, sito in Via Erasmo Valvason, approvando una spesa preventiva in lire 300 mila.

Il 10 agosto ebbero inizio i lavori affidati all'Impresa Romolo Tonini fu Giovanni.

Il vecchio edificio fu quasi completamente demolito ed in breve sorse quello nuovo, ormai anche coperto.

Trattasi di un'ampia sala, 140 metri quadrati di superficie e m. 9.50 d'altezza. In giro sono disposti otto ampi banchi in pietra artificiale levigata, per la rivendita; tutto l'interno è rivestito di piastrelle di vetro, il pavimento è in asfalto.

Naturalmente il mercato è munito di tutti quei servizi suggeriti dalla tecnica moderna e dall'igiene; a disposizione dei rivenditori ci sono sette celle frigorifere e per uso deposito.

La ampia sala è munita di due ingressi: uno in Via E. Valvason e l'altro in Via Paolo Sarpi; nonchè di una quadrifora e di due pentafore.

La parte decorativa sulle facciate esterne è stata pure bene curata con pannelli in grafite e con indovinati motivi sui pilastroni d'angolo.

SISTEMAZ. PIAZZALE 26 LUGLIO

Il 7 marzo 1929 il Podestà approvò tutti i progetti dell'Ufficio Tecnico Municipale riferentisi alla sistemazione e fognatura del Piazzale 26 Luglio, e conseguentemente la spesa prevista in lire 70 mila.

I lavori relativi alla fognatura furono affidati all'Impresa Olivo Barbetti e C. che li iniziò il primo giugno; essi comprendevano il prolungamento della chiavica di Viale Duodo fino all'imbocco di Viale Ledra e la costruzione di canalette confluenti per lo sgrondo delle acque piovane di tutto il Piazzale nonchè la sistemazione e copertura del roiello di San Rocco tra Viale Ledra e Viale Venezia interessante il Piazzale.

Il 7 settembre u. s. detti lavori furono portati completamente a termine.

La sistemazione stradale comprenderà invece la regolarizzazione di tutto il vasto Piazzale: costruzione di un marciapiedi sopra elevato, della larghezza minima di cinque metri, lungo la fonte delle proprietà prospettanti il Piazzale; costruzione di due nuovi passanti pedonali tra la vecchia cinta daziaria e i viali che partono ai lati del vasto stradone; la demolizione dei due pilastri centrali della ex Porta Poscolle (demolizione già da noi ricordata a suo tempo).

Questi lavori sono quasi completamente ultimati.

Nel contempo è bene rilevare come siano state pure sistemate le tubature di gas e la pubblica illuminazione; nonchè regolati i binari della Tranvia Urbana e di San Daniele.

Nello stagione propizia, lungo tutto il marciapiede sopraelevato, verrà effettuato l'impianto di alberi che contribuiranno notevolmente a rendere il Piazzale esteticamente piacevole ed in armonia con gli edifici che l'attorniano.

NUOVA RAMPA CAVALCAVIA A PORTA AQUILEIA

Un altro gran lavoro è quello riferentesi alla nuova rampa verso la città di accesso al cavalcavia di Porta Aquileia.

La costruzione di detta rampa significava risolvere un problema di viabilità non poco importante.

L'approvazione per detti lavori la diede, ancora nel dicembre 1926, l'allora Commissario Prefettizio comm. Caveri.

Si trattava in conclusione di aprire un varco alla sinistra (per chi guarda da via Aquileia) della Torre onde evitare la forte pendenza della rampa esistente ed il serio ostacolo della invisibilità in quel punto di traffico intenso; inoltre era suggerito tale provvedimento dalla esigua larghezza degli archi a traverso due dei quali transita il tranvai costituendo in complesso, in quel punto ove affluisce il movimento da e per la stazione, un imbarazzo al transito di importanza notevole.

I lavori, per i quali fu preventivata una spesa in 275 mila lire, furono iniziati in agosto. Furono demoliti due fabbricati di proprietà Ermolli; successivamente fu proceduto alla costruzione di un muro di cinta interessante le proprietà Ermolli. Il Pozzo sito sulla Piazzetta tra via Aquileia e Via Bertaldia fu trasportato in luogo più adatto, rimanendo sempre sulla piazzetta; furono sistemati gli accessi della vecchia Chiesa adibita ora a casermaggio militare.

Fu curato il raccordo e pavimentazione di utta la sede stradale compresa tra Via Aquileia e Via Bertaldia e la nuova rampa. Attorno al pozzo furono create quattro piccole aiuole; quanto prima il signor Ermolli, come da obblighi contrattuali con il Comune, erigerà un nuovo fabbricato ad uso abitazione che non potrà aggiungere al quadro generale che una nota di decoro e di buon gusto.

LA CASA DELLA MATERNITA'

Questi, in rapida rivista, i maggiori lavori eseguiti dal Comune di Udine con fondi propri e su progetti, tutti, dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Devesi però aggiungere alle suddette, un'altra opera importante: la Casa della Maternità che sorge, quasi completamente ultimata, dietro il Brefotrofio Provinciale e precisamente in un vasto appezzamento sito tra Via Filippo Renati e Via Planis. Trattasi di un edificio lungo 85 metri e profondo 15, alto, dal livello stradale 15.

Consta di due piani oltre il piano terra. Su questo, ai lati di un amplo corridoio ci sono quattro ampie sale ad uso refettorio e soggiorno ammalati, nonchè trovano posto i servizi medici ed igienici.

Alle testate del fabbricato, salgono due ampi scaloni fino al primo piano ove ci sono le sale di operazione, i gabinetti medici con relativi servizi e le sale per ammalati a pabamnto.

Al secondo piano, si sale dal centro: ivi sono disposte sette ampie sale costituenti il cosidetto reparto comune. Complessivamente una trentina di vani; i servizi sono distribuiti secondo le norme suggerite dalla pratica e dalla moderna tecnica.

I lavori di costruzione dell'importante edificio, su progetto dell'Ingegnere Capo della Provincia comm. Cantarutti, furono affidati all'Impresa Attilio Zorattini: la spesa preventivata si aggira sul milione e 300 mila lire, tutta a carico dell'Amministrazione Provinciale.

L'opera fu iniziata nel settembre 1928; la copertura avvenne nell'aprile u. s.; fra un mese il fabbricato sarà finito.

La Festa del Fiore avrà inizio domani

Come è noto, la tradizionale Festa del Fiore avrà svolgimento nella nostra città e in tutta la Provincia domani 27 e lunedì 28, con la distribuzione del fiore nelle pubbliche vie.

Il Consorzio antitubercolare, mentre rinnova ancora una volta l'appello alla cittadinanza perchè nessuno abbia a negare il proprio obolo, che è destinato a un'opera di così alta carità umana, confida che le gentili signore e signorine che si presenteranno presso uffici, enti e ditte cittadine, saranno ovunque accolte con quella gentilezza, che sempre ha distinto la nostra popolazione, e che alla cortese accoglienza si accompagnerà una generosa spontaneità nella concessione dei contributi.

* * *

Al Comitato per la Festa del Fiore, sono pervenute le seguenti oblazioni in danaro:

Comune di Udine L. 500 — Amministrazione Provinciale L. 1000 — Cassa di Risparmio L. 200 — Società Elettrica Friulana L. 200 — Collegio G. B. Bertoni L. 50 — Sig.ra Elvira Liuzzi Pugliese Lire 50 — Sigg. Enrico e Maria Margreth L. 50 — Ditta Posteggi Micheluzzi Mario L. 50 — Sig.ra Margherita Parenti Lire 25 — Sig.ra Letizia Tomasoni Busolini L. 40 — Dott. Giuseppe Pitotti e signora L. 20 — cav. Silvio Rubazzer L. 20 — Sig.ra Ferrini Rusticali Ada L. 20 — Dott. bar. cav. uff. Enrico Morpurgo lire 50.

Donatori di Fiori: co. Lucia Pisenti Gropplero — co. Dina Nievo Ferrari Bravo — Co. Adele Gropplero Nievo — Co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame — Co. Saveria Nievo Navalli Rocca — Mander Caterina.

Per la Legione dei Mutilati

Il Commissario della Sezione Mutilati avv. Margherita ci comunica:

Presi accordi con il Comando della 63.a Legione M. V. S. N. per quanto riguarda la costituzione dalla X. Legione dei Mutilati porto a conoscenza che tutti i Mutilati i quali non abbiano mutilazioni tali che siano di grave impedimento al servizio nella M. V. S. N. e che intendono far parte della X.a Legione Mutilati dovranno entro il 10 novembre p. v. presentare regolare domanda alla Sezione Provinciale di Udine Palazzo del Combattente Piazzale 26 Luglio corredata dal certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà.

Sono dispensati dal presentare la domanda coloro che sono iscritti al P. N. F. e che già fanno parte di Reparti della Milizia.

Alla Sezione di Udine dovranno pervenire le domande di tutti i mutilati della Provincia anche se dipendenti da altre Sezioni.

Possono presentare domanda anche i Ferrovieri, postelegrafonici purchè non siano iscritti nelle milizie speciali ferroviarie e postelegrafoniche.

Scaduto il termine del 10 novembre le domande che dovessero pervenire in ritardo saranno inesorabilmente respinte.

AD UN PARTENTE

L'altra sera in una sala del grande Albergo d'Italia sono convenuti a lieto simposio i più stretti amici del maresciallo maggiore sig. Guglielmo Magon, del Reparto Automobilisti, il quale si accinge a partire per la residenza di Tripoli cui è stato prescelto.

L'egregio maresciallo, che fu qui di stanza per parecchi anni, conta non solo molte e care amicizie, ma anche una vasta parentela essendo genero dell'Ispettore Daziario sig. Guerra e cognato del centurione Giuseppe Guerra, valoroso ufficiale della Legione Tagliamento.

Non va dimenticata la fattiva collaborazione che il sig. Magon diede in seno all'Associazione Sportiva Udinese e in tante iniziative cittadine, ciò che forma un suo titolo di benemerenza.

Ai convenuti fu servito con la ben nota signorilità un ottimo banchetto e allo spumante, benchè i brindisi fossero vietati, l'egregio sig. Giovanni Paris, Capo delle Comunità Fotografi di Udine, porse un affettuoso e augurale saluto al partente, al quale noi pure esprimiamo i più fervidi auguri.

Torneo Coppa della Delizia

Domani, quarta giornata del combattuto torneo Coppa della Delizia, sul campo Littorio di Casarsa si daranno aperta battaglia la S. S. U. Casarsa e l'A. C. G. Sacile.

Le vacanze
nelle scuole primarie e secondarie

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. D. 3 ottobre 1929 N. 1833 Art Unico. Nelle scuole elementari, nelle scuole e negli istituti di istruzione media tecnica e nelle scuole di istruzione media classica scientifica e magistrale, sono giorni di vacanza i giorni festivi a tutti gli effetti civili, i giorni delle feste nazionali e delle solennità civili, i giorni del Santo Patrono della città sede della scuola, il giorno natalizio di S. M. la Regina ed altri 12 giorni, di cui 7 saranno destinati al periodo delle feste natalizie e 5 a quello delle feste Pasquali, secondo la indicazione che sarà fatta ogni anno dal ministero dell'educazione nazionale.

Le cariche nella sezione arditi

Secondo ordini impartiti da Roma, nessun Ardito è autorizzato a presentarsi quale inviato o raccomandato dalla F. N. A. I. per ragioni di commercio e specialmente per chiedere aiuti di qualunque sorta. Qualsiasi documento in loro mani deve intendersi nullo.

Il 23 corrente mese si è riunito per la prima volta il Direttorio della Sezione di Udine ed ha deliberato:

1. Le cariche vengono così distribuite: rag. Aldo De Luca parte finanziaria, stampa e politica · Di Re Lino educazione fisica e disciplina — Benuzzi Adriano assistenza morale e materiale; ufficio di collocamento, sussidi, istruzione intellettuale — De Micheli organizzazione nuclei della Provincia.

2. Cooperative di lavoro e di consumo: Sono stati approvati gli statuti, deciso di farle funzionare al più presto.

3. Sede: La questione della sede sarà risolta o con l'aiuto del Podestà o mediante affitto di locali in vista.

4. Nuclei nella Provincia. Entro l'anno si dovrà costituire un nucleo di Arditi per ogni Mandamento.

5 Sono state gettate le basi per il progetto della costruzione della «Caserma degli Arditi».

Meritata promozione

Il nostro egregio concittadino sig. Domenico Caldana che tutti ricordano quale attivissimo e zelante segretario di questa Banca d'Italia e che da qualche anno lodevolmente reggeva l'Agenzia della Banca a Monfalcone è stato in questi giorni promosso Direttore di Succursale e destinato a Fiume.

L'augurio più fervido giunga al concittadino per la ben meritata promozione che premia un passato di attività indefessa rivolta alla grandezza del nostro Istituto di Emissione.

Siamo sicuri che nella nuova carica il sig. Caldano saprà meritarsi larga stima e benevolenza e la sua opera ispirata al miglioramento economico della città redenta sarà largamente apprezzata ed accompagnata da generale consenso.

AD UN PARTENTE

L'altra sera in una sala del grande Albergo d'Italia sono convenuti a lieto simposio i più stretti amici del maresciallo maggiore sig. Guglielmo Magon, del Reparto Automobilisti, il quale si accinge a partire per la residenza di Tripoli cui è stato prescelto.

L'egregio maresciallo, che fu qui di stanza per parecchi anni, conta non solo molte e care amicizie, ma anche una vasta parentela essendo genero dell'Ispettore Daziario sig. Guerra e cognato del centurione Giuseppe Guerra, valoroso ufficiale della Legione Tagliamento.

Non va dimenticata la fattiva collaborazione che il sig. Magon diede in seno all'Associazione Sportiva Udinese e in tante iniziative cittadine, ciò che forma un suo titolo di benemerenza.

Ai convenuti fu servito con la ben nota signorilità un ottimo banchetto e allo spumante, benchè i brindisi fossero vietati, l'egregio sig. Giovanni Paris, Capo delle Comunità Fotografi di Udine, porse un affettuoso e augurale saluto al partente, al quale noi pure esprimiamo i più fervidi auguri.

MORSICATO DA UNA SCIMMIA

In via Rialto, in una vetrina del negozio di fiori e ortaggi, una scimmia rinchiusa in gabbia attira l'attenzione dei passanti e specialmente quella dei bambini.

Questi si soffermano e quasi tutti si divertono ad introdurre il ditino fra le griglia della gabbia per veder muoversi la simpatica bestiola.

E così fece anche il piccolo Renato Alessandri d'anni 7 di Alessandro, abitante in via Bezzecca; ma la scimmia con rapida mossa, gli addentò l'estremità dell'indice sinistro, producendogli una ferita tale da consigliare i famigliari ad accompagnarlo all'ospedale. Quivi fu medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Funebri di una Nobil Donna

Seguirono ieri in forma solenne i funebri della N. D. Amalia Mainardi ved. Piccoli, spentasi dopo lunga e penosa malattia nell'età di 73 anni.

La ferale notizia destò profonda e dolorosa impressione in quanti ebbero modo di conoscere ed apprezzare le elette virtù di cui l'Estinta era adorna.

E le meste onoranze tributate alla salma riuscirono una manifestazione commovente d'affetto e di stima.

Inviarono belle corone: Le figlie addolorate — Le figlie e nipoti — Famiglia Sarno — Famiglia Lestuzzi da Pozzo — Famiglia Viviani — Anna Lestuzzi — Famiglia Salvadori - Zuppelli — Famiglia Meneghetti.

Il corteo, preceduto dalla larga rappresentanza dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», presso il quale è insegnante una figlia dell'Estinta, dal carro delle corone, mosse dall'abitazione dell'Estinta in Via Giovanni da Udine, avviandosi alla vicina parrocchiale di San Quirino per le esequie

Accompagnavano la salma largo stuolo di parenti e conoscenti; numerose le signore.

Dopo la funzione religiosa il corteo riprese il cammino verso il Cimitero.

Alle figlie Emma e Maria ved. Lestuzzi, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Amalia Piccoli: Elisa Brinis 10.

REDUCI E VETERANI — In morte di Amalia Piccoli: dott. Paolo Marzuttini L. 10.

COLONIA ALPINA. — In morte di Amalia Piccoli: Famiglia Zamparo 25.

Nozze

Stamane, si unirono in matrimonio l'egregio signor Luigi Pamarotto, noto e stimato industriale della nostra città e la gentile e buona signorina Maria Ballico.

Il rito fu sanzionato nella Parrocchiale del Carmine da mons. cav. Querini. Alla cerimonia intervennero i famigliari degli sposi ed intimi di famiglia.

Il coro era adorno di drappi e cuscini; durante la S. Messa, Mons. Querini colse l'occasione per rivolgere alla eletta coppia, nobili elevate espressioni augurali, implorando su loro la benedizione Divina.

Funsero da testimoni per la sposa il dott. Domenico Damiani, per lo sposo il signor Nino Rossetti di Latisana.

Il Templo era affollato di amici e conoscenti degli sposi e di popolani della parrocchia.

Terminata la cerimonia, un corteo di automobili mosse dalla chiesa per portarsi alla casa della sposa. Quivi seguì un signorile rinfresco. Poscia gli sposi felici partirono per un lungo viaggio di nozze.

Magnifici gli omaggi floreali, accompagnati da ricchi e numerosissimi doni; a centinaia i biglietti e telegrammi augurali.

Agli sposi, giungano anche i nostri auguri più fervidi.

***

L'egregio giovane signor Livio Manfredo, capo squadra ed istruttore dei premilitari, bella figura di combattente nell'Arma dei Mitraglieri, amato ed apprezzato agente presso la Ditta Linda, ha impalmato stamane la gentile signorina Rosina Litomo, fiore di grazia e di bontà.

La cerimonia nuziale, cui parteciparono i famigliari degli sposi ed intimi amici loro, ebbe svolgimento nella chiesa di San Giorgio, officiante il parroco don Urtovic, il quale rivolse alla coppia felice belle parole di circostanza.

In casa della sposa seguì un rinfresco, servito con la signorilità e distinzione ben note, dalla Pasticceria Barbaro.

Alla coppia che vede finalmente raggiunto il suo sogno d'amore, pervennero fiori, doni e auguri moltissimi; simpatica ed affettuosa manifestazione di amici e conoscenti degli sposi.

Questi, dopo il rinfresco, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Li raggiunga il nostro fervido augurio; alle rispettive famiglie rallegramenti.

La festa di Cristo Re

Una grande solennità religiosa sarà celebrata domani: la Festa di Cristo Re, istituita da Pio XI con l'Enciclica dell'11 dicembre 1925, per esaltare la regalità di Gesù Cristo.

La Giunta Diocesana invita tutte le Associazioni cattoliche ad intervenire in corpo e con i propri vessilli alla solenne Funzione che Sua E. Mons. Arcivescovo terrà in Duomo domani domenica, alle ore 10 in occasione della Festa di Cristo Re e della solenne apertura della prima Visita Pastorale.

Un incendio a Zugliano

Questa notte un pericoloso incendio si sviluppava a Zugliano in un fabbricato di proprietà del signor Fiorenzo Pertoldi ed abitato dall'inquilino Giuseppe Quaino. Il fuoco ebbe inizio nella stalla ed in breve, si propagò al sovrastante fienile mettendo in serio pericolo l'attigua abitazione.

In tempo però giunsero i Pompieri di Udine, i quali iniziarono l'opera, nè lieve nè breve di spegnimento.

Andarono distrutti 120 quintali di foraggio e parecchi attrezzi rustici, nonchè parte del fabbricato; complessivamente un danno, coperto d'assicurazione, di circa nove mila lire. S'ignorano le cause del sinistro.

Gli avvenimenti sportivi di doman
L'Udinese a Faenza

La squadra bianco-nera dell'Udinese calerà domani per la prima volta a Faenza (lo scorso anno il Faenza ha dato forfait) a tentare, come quindici giorni orsono a Treviso, l'affermazione.

Malgrado i ragazzi friulani recentemente di fronte al granitico Gorizia abbiano, per cause di varia natura, un po' mancato alla fiducia in loro riposta, è certo che sul rettangolo faentino sapranno tener alto i colori friulani battagliando col più ardito degli impegni.

Domani al Campo Moretti si avrà l'epilogo della Coppa Toro

Al campo polisportivo Moretti, cui non farà difetto imponente cornice di pubblico, domani si esauriranno le ultime battute del torneo organizzato dal Comitato provinciale dell'Ulic e per il quale vi è in palio una pregevole coppa offerta, con squisito senso sportivo, dalla nota ditta bolognese «Prodotti Toro».

Gli incontri sono due e raccolgono veramente le quattro compagini che più si sono distinte durante il lungo torneo il quale ha molto contribuito alla propaganda ed allo sviluppo del calcio nel nostro centro.

A chi toccherà l'ambita coppa? I pretendenti sono l'Edera ed il S. Rocco poichè agli Avieri ed al S. Osvaldo sono riserbate la terza e quarta piazza.

Edera - S. Rocco ore 15

Quali dei due «teams» abbia più probabilità di successo è difficile intravvedere; certo si è che la marcia dell'Edera è stata più sicura e quindi più degna di considerazione. Tuttavia vere preferenze non se ne possono affacciare.

Il S. Rocco sembra solidamente attrezzato. Il trio difensivo costituisce un serio ostacolo così come il reparto mediano dispone di buone risorse per far girare sul proprio asse tutto l'organismo. Gli uomini di punta sono decisi e realizzatori quando l'occasione è buona.

Le medesime cose si possono ripetere per i ragazzi dell'Edera. Portiere scaltro dalla presa sicura; terzini non impressionabili e tempestivi; mediani carichi di fiato, solleciti nel fronteggiare le offensive dei propri «avanti» come nell'opera di aiuto nella difesa; attaccanti pieni di astuzia e irruenti.

Questa, a grossi tratti, la struttura delle due finaliste; struttura che sta ad indicare equilibrio di valori; per cui c'è da augurarsi che la partita, che non tarderà a tramutarsi in battaglia, non assuma o abbia una brutta fisionomia come spesso accade in casi consimili cioè di finale, e che la migliore vinca.

Avieri - S. Osvaldo ore 13

Anche l'incontro tra i forti Avieri ed il focoso S. Osvaldo riveste importanza. Il terzo posto è sempre un bel [illegible]

Non [illegible] cheranno gli [illegible] di gioco vero [illegible] d. classe nè l'impeto [illegible] e tutto verrà buttato nella bilancia pur di cogliere il successo. Se in buona giornata e completi malgrado le ultime esibizioni in tono minore, gli Avieri dovrebbero, sia pure per un soffio, avere la meglio sui forti avversari.

Riunione atletica, gara ciclistica e prove di tiro al piattello a Codroipo

A Codroipo, a cura di quel Dopolavoro sportivo, verrà svolta, a scopo benefico, una riunione atletica (corse piane m. 100, 250 e 1000; salto in alto e in lungo) ed una gara ciclistica su 60 chilometri di percorso, il tutto valevole per i campionati sociali.

Vi è ancora in programma una gara di tiro alla fune con ricchi premi, e prove di tiro al piattello.

Cronaca Provinciale

CHIUSAFORTE

Il R. Provveditore a Patoc per l'inaugurazione delle Scuole dell'Umanitaria

(24). — Ieri mattina alle ore 8 il R. Provveditore accompagnato dagli Ispettori Bianchi e Marchetti, dai direttori Candiago e Zumino, dal vice podestà signor Riccardo Danciutto, dal segretario Comunale Mario Rizzi, dal cav. uff. Giorgio Pesamosca, dal rev. Parroco don Valentino Lugano e da altri cittadini, nonchè da una rappresentanza di maestri, dalle scolaresche, dalle Piccole Italiane, dai Balilla e dagli Avanguardisti di Chiusaforte e di Raccolana, si è recato a Patoc per la inaugurazione del nuovo locale delle Scuole dell'Umanitaria. La piccola frazione, che conta appena un centinaio e mezzo di abitanti e sorge a circa 800 metri sul mare, sperduta in un ripiano morenico della Valle di Raccolana, ignorata fino ad oggi da tutti che non sano del paese, od alpinisti, si è vista ad un tratto elevata ad una importanza eccezionale ed onorata dalla visita del Capo di tutte le Scuole del Veneto. La misera borgatella, in attesa dell'ospite illustre aveva fatto miracoli di eleganza. Sotto la direzione dell'infaticabile segretario comunale e del direttore di zona dell'Umanitaria, l'inaugurando locale era stato adornato di numerose bandiere tricolori, di festoni, di verde; nè mancava, all'ingresso l'arco trionfale. La popolazione vestiva con gli abiti delle feste solenni, aspettava l'uomo insigne che si era tolto da Venezia per salire fin lassù a consacrare la piccola scuola — bella, salubre, comoda — sorta per volere dell'ispettore Bianchi e dall'ex podestà cav uff. Pesamosca, colla cooperazione della mano d'opera, in parte gratuita, dei frazionisti. Alle ore 10.30 il comm. Gasperoni col suo seguito giunse nell'alpestre borgata, felice dell'ascensione compiuta e della semplice ma affettuosa accoglienza che gli vien fatta. Il R. Ispettore Bianchi tiene il discorso ufficiale; parlano poi il vice podestà, il cav. uff. Pesamosca e per ultimo il R. Provveditore, suscitando negli ascoltatori entusiasmo e commozione.

La bella orazione del R. Ispettore, la parola elevata ma semplice del R. Provveditore, vanno dal cuore ai cuori e non sono interrotte dall'applauso fragoroso delle piazze cittadine, ma ascoltate con religiosa attenzione, sentite ed interpretate più dall'animo che dalla mente, approvate in silenzio dal luccicar di una lacrima o dallo sbatter di ciglia. Aleggia avanti alla scuola lo stesso Spirito Divino che aveva presieduto la funzione religiosa avvenuta poco prima nella piccola chiesetta vicina, dove il parroco don Lugano aveva celebrato la S. Messa e con parole appropriate aveva abbinato la funzione educativa della Chiesa alla Scuola.

Consacrato col rito religioso e civile il grazioso edificio progettato dall'ing. Mazza di Treviso, presente alla cerimonia, i convenuti e la popolazione fanno circolo intorno al R. Provveditore il quale ha una parola buona, cortese, gentile ed affettuosa per tutti ed esprime il suo compiacimento, la sua felicità di trovarsi in quell'eremo alpino, tra gente umile ma intelligente e fattiva, e confessa che la gita fatta a Patocco rimarrà tra i suoi ricordi più lieti e più cari.

I cittadini di Chiusaforte e specialmente gli abitanti della sperduta frazione, si augurano che ciò sia vero, ed assicurano l'illustre gerarca della Scuola che l'alto onore ad essi accordato e la buona, affettuosa parola da essi udita, faranno sempre ricordare con simpatia e riconoscenza devota il R. Provveditore comm. Gasperoni.

TOLMEZZO

Gravi conseguenze di uno scontro ciclistico

L'altra sera uno scontro ciclistico con gravi conseguenze avvenne sul ponte del Tagliamento sulla strada che conduce a Verzegnis. Verso le 18.40, il giovane Celeste Paschini di Dante di anni 16 da Tolmezzo si avviava in bicicletta verso Verzegnis; non aveva ancora attraversato il ponte, che un altro ciclista, certo Benigno Stasutti fu Guglielmo di anni 19 di Verzegnis, proveniente in senso contrario, lo investì in pieno gettandolo a terra.

Il povero Paschini, quasi privo di sensi, fu poco dopo soccorso da due passanti, certi Olinto Flor e Guglielmo Pellegrini e dallo stesso Stasutti e trasportato all'Ospedale di Tolmezzo. Quivi il medico di guardia riscontrò al Paschini la frattura dell'osso frontale con commozione cerebrale, perciò lo accolse nel Pio Luogo riservandosi la prognosi.

Entrambi i ciclisti erano sprovvisti di fanale; l'investitore fu denunciato essendo accertato che egli non teneva la destra.

POZZUOLO

Il nuovo Campo Sportivo del Littorio

Domani domenica in occasione dell'VIII annuale della Marcia su Roma, Pozzuolo inaugurerà il suo campo sportivo.

Il campo è situato in via Carpeneto, in luogo ameno, su terreno concesso dalla locale Opera Pia Sabatini.

E' delle dimensioni regolamentari ed ha da un lato la tribuna con spogliatoi per i giocatori.

Il Fascismo ha saputo creare un'opera utilissima, dando ai giovani il luogo ideale per le sane battaglie dello sport e meritando la riconoscenza ed il plauso di tutti coloro che vedono nell'educazione fisica uno dei capisaldi per la grandezza della Patria.

La cerimonia avrà luogo alle ore 15, alla presenza di tutte l'Autorità politiche, sportive e religiose.

Dopo l'inaugurazione si svolgerà una interessante partita di calcio tra le squadre dell'A. C. Udinese e quella del D. S. Pozzuolese, che richiamerà indubbiamente una folla numerosa, anche perchè l'ingresso al [illegible] sarà completamente gratuito.

MAIANO

Il nuovo palazzo delle scuole

Domenica 27 corr., anniversario della Marcia su Roma, con severo rito fascista, Maiano inaugurerà il suo grandioso edificio scolastico.

Festa del Fiore

In questi giorni si è riunito il locale Comitato per la Festa del Fiore. Sono stati presi accordi per lo svolgimento della festa stessa e tutto ci dà a sperare che il risultato sarà buono.

TARCENTO

Funebri Boldi

(25) Molta affluenza di cittadini ai funerali del compianto imprenditore sig. Antonio Boldi, spentosi ierl'altro nell'età di anni 76 dopo avere dedicato tutto sè stesso, così all'Estero che in Patria, al lavoro ed alla famiglia.

Seguivano la lagrimata salma i figli Luigi se[illegible] radiotelegrafista, e Vittorio milite fascista, unitamente ad altri parenti ed a congiunti. Il Fascio, l'Assistenza Civile e l'Avanguardia; erano rappresentanti dal Membro del Direttorio signor Larese.

Ai congiunti e segnatamente ai figli del povero Boldi, i rinnovati sensi di sincero cordoglio.

ARTEGNA

Furto velocipedistico

Il ventunenne Valentino Di Brida fu Domenico, portatosi l'altra sera alle ore 20 nell'esercizio di Gio. Batta Giorgini, ivi depositava in un corridoio la sua bicicletta. Allorchè due ore dopo lascia l'osteria il velocipede non c'era più. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della Stazione di Gemona.

OSOPPO

Assemblea del Fascio

Il Fascio di Osoppo ha la fortuna di avere a suo capo il console della M. V. S. N. cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina. Tutti i fascisti compatti hanno salutato con entusiasmo la nomina del console Liuzzi a Commissario del Fascio di Osoppo. Mercoledì sera alle ore 8, in un'aula delle scuole Comunali il Commissario ha riunito l'assemblea del Fascio. Il cav. Liuzzi che fu accolto con segni di entusiasmo, espose ai Fascisti la situazione della Sezione, rilevando tutto ciò che era necessario far conoscere ai soci. Il cav. Liuzzi impartì pure disposizioni per l'adunata di domenica a Udine. La riunione si chiuse dopo circa un'ora, e dopo che il console Liuzzi ebbe trattato con soddisfazione di tutti i convenuti gli argomenti più interessanti. I fascisti di Osoppo, mentre salutano colla più viva simpatia la nomina del console Liuzzi, fanno voti che egli rimanga lungo tempo reggente auspicatissimo del Fascio di Osoppo.

I lavori pubblici che verranno inaugurati domani

(26). — Domani, verranno inaugurati due importanti lavori pubblici: l'argine sul Tagliamento a nord del Colle di San Rocco ed il Piazzale 1848, sospirato per circa [illegible] anni almeno dagli osoppani, e realizzato sotto il Governo Fascista.

I lavori di difesa sul Tagliamento, a detta dell'Ufficio del Genio Civile, con competenza e con scrupolosità furono eseguiti dalla Cooperativa di Lavoro Osoppana. Il primo argine completa l'ordine di difesa sulla sinistra del Tagliamento. Speriamo che l'anno ottavo Osoppo possa finalmente inaugurare i tanto attesi canali d'irrigazione, opera che porterà il maggior vantaggio economico al nostro paese, privo di risorse.

Per la Festa del Fiore

Nella seduta dell'altra sera il Comitato nominato per la Festa del Fiore ha concretato le modalità dell'effettuazione, affidando a gentili signorine, come si è fatto negli anni passati con risultato sempre buono. Un manifesto invita la cittadinanza a contribuire con le proprie offerte alla lotta antitubercolare — lotta che è tra le più sante ed umanitarie.

La festa di S. Giustina e di Cristo Re

Domani, domenica, ricorre qui la sagra di S. Giustina. Alla sera per le vie del paese passerà la processione per la Festa di Cristo Re.

Pure domani verrà cantato il Te Deum nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria ad Nives per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Ereditario.

TRICESIMO

Le ultime tappe nella realizzazione dell'acquedotto

Venti e più anni di pratiche e di aspirazioni dei Comuni di Tricesimo, Segnacco e Cassacco, cui si univa nel frattempo anche Treppo Grande, e il grandioso lavoro dell'acquedotto del Cornappo, che darà l'acqua ai tre Comuni, è arrivato alle ultime tappe. Ci vorranno ancora una decina di mesi perchè sia completato e l'acqua invocata giunga in tutti quattro i Comuni, cosicchè si crede che sarà inaugurato all'inizio del nono anno dalla Marcia su Roma.

Ieri una eletta di cittadini dei quattro Comuni fece una visita ai lavori compiuti, guidata dall'ing. Nino Mantovani; visita riuscita molto interessante. Ne diremo ampiamente in un prossimo numero, oggi essendoci reso impossibile farlo per assoluta mancanza di spazio.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine